



Turismo, turismi

Analisi e considerazioni. Articolo incompleto

di Paolo Ansideri, 3 marzo 2022

Questo articolo viene pubblicato anche se incompleto, in quanto comunque utile come riferimento per tematiche e dati da utilizzare per contesti più ampi sia in ambito economico che geografico. Quanto prima verrà completato.

Premessa

Il punto di osservazione obbligato: terminologia e metodologia

Credo che tutte le analisi del fenomeno turismo, in quanto settore economico e in quanto viste dalla parte degli “addetti dei lavori”, debbano usare gli strumenti adottati dagli operatori di quel mondo che, per convenzione riconosciuta, permettono di comparare con parametri e linguaggio uniformi dati e misurazioni.

Non sono addetto ai lavori, ma penso che nell’approccio al tema l’uso di sistemi di indagine acclarati eviti la costituzione di teorie autoctone che, avulse dalla letteratura di settore, incrementano uno dei peggiori vizi del localismo: l’idea dell’autosufficienza conoscitiva che non si pone il dubbio dell’uso metodologico della comparazione come modello imprescindibile di analisi.

In questo senso per tentare di offrire al dibattito cittadino, senza alcuna pretesa esaustiva, alcuni punti di riferimento, abbiamo pubblicato in questo sito due serie di articoli che contribuiscono a porre entro canoni condivisi gli strumenti di analisi cui anche i non specialisti credo debbano riferirsi per poter costruire, su basi fondate, qualsiasi posizione sulla gestione politico-amministrativa del fenomeno turismo.

Il primo elemento è costituito dall’uso della **terminologia** la cui definizione per convenzione costituisce la piattaforma preliminare per intendersi e discernere. Nell’articolo [Turismo: terminologia. Glossari di UNWTO, ENIT/ONT, ISTAT, Banca d’Italia](#) abbiamo raccolto i glossari dell’Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite che funge un po’ da riferimento internazionale per il settore, quello dell’ISTAT, dell’Enit/ Osservatorio Nazionale del Turismo e quelli comparati di ISTAT e Banca d’Italia nello studio congiunto *Una breve guida alle statistiche sul turismo. Differenze di finalità, fenomeni osservati, definizioni e metodologie nelle indagini sul turismo della Banca d’Italia e dell’ISTAT*. Banca d’Italia (Eurosistema) e ISTAT, giugno 2020

La semplice dichiarazione del proprio glossario, da parte di ogni soggetto, è il principio cardine di coerenza interna di ogni singola argomentazione. Rappresenta anche il parametro essenziale di confronto tra i vari studi dei diversi enti che consente l’apprezzamento di eventuali divergenze concettuali che, per poter procedere a valutazioni basate su fondamenti omogenei, devono essere riallineate

Il secondo elemento è costituito dalla **metodologia di analisi** che insieme alla terminologia costituisce l’architrave per un’argomentazione guidata da indicazioni universalmente riconosciute. Nel sopra citato articolo abbiamo reso disponibile anche il testo *International Recommendations for Tourism Statistics 2008* (IRTS 2008), pubblicato nel 2008 dalle Nazioni Unite che è uno dei testi di riferimento dello stesso Glossario dell’UNWTO. Redatto nel 2008 dal Dipartimento Affari Economici e Sociali, Divisione Statistica dell’ONU, è tuttora manuale basilare di riferimento per tutte le organizzazioni che si occupano di statistiche del turismo in quanto a classificazione, terminologia e concetti base.

Si legge nella prefazione: “La preparazione di raccomandazioni sul turismo internazionale fa parte degli sforzi dell’UNWTO e della Divisione Statistica delle Nazioni Unite per rafforzare in modo integrato i paesi



sulle basi metodologiche e operative delle statistiche turistiche, inclusa la maggior coerenza delle statistiche turistiche con altre statistiche e lo sviluppo di ulteriori analisi del turismo.”

Altro testo di riferimento per il glossario delle Nazioni Unite è il *Tourism Satellite Account: Recommended Methodological Framework 2008* pubblicato nel nostro articolo [Unwto, Conto Satellite del Turismo: quadro metodologico 2008. Per lo studio dell'impatto economico](#). Ad esso fanno riferimento tutti gli istituti e studi statistici internazionali per la valutazione della consistenza economica del turismo nello sviluppo di tutte le attività dirette ed indirette ad esso collegate. L'ISTAT, per l'Italia, lo definisce come lo “strumento internazionalmente riconosciuto e raccomandato per valutare la dimensione economica dell'industria turistica, in quanto offre una rappresentazione congiunta del settore sia dal lato della domanda che dell'offerta.”¹

Meritano un cenno anche le **tecniche di rilievo statistico**, esse stesse sottoposte a regolamenti e direttive nazionali e internazionali, elaborate secondo criteri scientifici che ne garantiscono l'affidabilità. La consultazione dei dati ISTAT fornisce sistematicamente i rimandi a tali metodologie, per esempio anche nel campo delle interviste ai soggetti del campione di indagine, ma di questo si darà maggior conto nella sezione *Flussi e statistiche*, dove sarà precisata la distinzione tra stime a campione e rilevazione puntuale

Questo è il quadro di riferimento a partire dal quale verranno svolte tutte le analisi e considerazioni in questa trattazione. Molte mie precedenti intuizioni hanno in effetti trovato conferma nella consultazione di questi documenti.

L'articolo tende a delineare politiche di governo del turismo

Questa mia riflessione sul turismo fa seguito ad una prima analisi, in forma di appunti, ([Dal dossier Assisi al Progetto Assisi](#)) del 2016 nella quale cercavo di inquadrare la questione in un più ampio orizzonte riguardante l'assetto e aspetto complessivo del tema Città di Assisi.

Già in quell'occasione interpretavo ed inserivo il termine turismo, all'interno di una connessione più strutturale tra tempo, spazio (territorio) e persona fisica: il turismo è una delle forme di permanenza, presenza, di persone fisiche in un territorio, caratterizzata da durata limitata, laddove la durata illimitata è rappresentata dalla residenzialità e con ulteriori classificazioni intermedie tra i due estremi.

Questa impostazione non è un puro esercizio di analisi teorico-metodologica, ma ha già in sé la traccia di una visione globale del fenomeno e differisce profondamente dall'impostazione che vuole invece isolare o relegare la presenza-permanenza alla sola realtà turistica irrelata rispetto all'insieme degli individui che occupano lo spazio pubblico.

Unire o dividere le due parti dell'unica “comunità dinamica dei presenti” tradisce senza alcun dubbio una genesi culturale delle diverse prospettive che potremmo anche definire come prospettiva “politica”.

È utile per una certa visione del problema, allontanare le due parti tra loro perchè una prospettiva settoriale, specialistica, consente la formulazione di politiche di “settore”, appunto, avulse dal contesto di comunità.

Da qui la considerazione del turismo per la sua matrice esclusivamente economica, relativa ad un settore dell'economia di mercato, per il quale ormai da tempo viene riconosciuta un'autonomia di ricerca e letteratura volta alla comprensione scientifica del fenomeno ed alla capacità progettuale tesa al miglioramento delle performance territoriali o aziendali.

Da questo punto di vista quindi, la scissione del settore dall'intero della comunità, consente politiche di autonome che rispondono all'unico e legittimo scopo dell'incremento del soddisfacimento dei fini economici

¹ ISTAT, [Conto Satellite del Turismo per l'Italia](#), periodo di riferimento anno 2017, data di pubblicazione giugno 2020



d'impresa. Da questa angolazione quindi il turismo è “cosa” da competenti, di pertinenza degli operatori del settore e oggetto di studi di esperti ed “addetti ai lavori”

Il turismo non è materia per addetti ai lavori

Un'altra visione invece, che tenga conto del fenomeno nella sua complessità e interezza e quindi che analizza la comunità totale dei presenti, sarà costretto a individuare e cercare le relazioni che si generano, i processi di causa-effetto sviluppatissimi dalle iniziative intraprese dai soggetti attivi (sia essi enti pubblici che privati) nella formazione della cosiddetta “offerta”.

L'interpretazione degli studi sul turismo, da questo punto di vista, si pone in un'ottica in cui i risultati di ricerche e saggi specialistici, in quanto inseriti in un ambiente ampio, dove entrano in gioco altri fattori e soggetti produttori non di offerte “commerciali turistiche”, ma di interessi diversi (sociali, culturali, economici in altri settori), fa sì che la questione turismo non possa essere “materia di addetti ai lavori”, ma riguardi la governance della comunità totale che, in quanto politica, deve tenere insieme e regolare i rapporti tra le parti dell'intero.

Il turismo non è materia per addetti ai lavori, nel senso che le scelte politiche, in quanto scelte di comunità non possono che essere decise nella prospettiva di fini e strategie generali.

Ma le scelte politiche non possono per questo non tenere conto di quanto prodotto da chi professionalmente agisce nel settore, sia in quanto operatore economico che studioso della materia.

Analizzeremo più avanti come le politiche adottate dall'amministrazione comunale di Assisi si siano progressivamente indirizzate, nel quinquennio 2016-21, verso l'unilaterale riferimento ai cosiddetti stakeholders e analisti di settore.

Attrattori pubblici ed iniziativa privata

Nel già citato studio del 2016, accennavo in altro modo al perché la trattazione del tema turismo debba essere posta come visione globale e non affidata ai soli portatori di interesse economico.

Nel caso di Assisi il flusso turistico si genera in misura totalizzante dal richiamo di due attrattori: la figura religiosa di Francesco e l'Assisi dell'arte e della storia, in che misura i due elementi tra loro interagiscono è oggetto di altra trattazione relativa ai segmenti turistici.

Questi attrattori sono di proprietà pubblica in senso lato, anche se di ente ecclesiastico ed intorno ad essi è nata un'economia del turismo, a differenza di altri casi dove l'attrattore turistico è prodotto esclusivamente dall'iniziativa dell'impresa, ad es.: Disneyland e Musei Guggenheim nel mondo, Eurochocolate in Umbria.

L'attrattore è il prodotto pubblico che l'impresa privata “vende” generando reddito e beneficio collettivo. È su questo legame di pubblico e privato che alla fin fine vertono tutte le questioni e contese sulla politica pubblica in capo alla quale risiede in ultima istanza il potere decisionale e programmatico.

Quale rapporto tra uno dei settori economici e l'amministrazione della città? In che misura il pubblico deve entrare nelle dinamiche e nel sostegno dell'iniziativa privata? Quale è il campo che compete al pubblico e quale quello dell'imprenditore nell'economia di mercato, soggetta al rischio di impresa? Perché, se sostegno deve esserci da parte del pubblico, lo stesso non viene concesso ad altri settori economici (manifattura, costruzioni, commercio ecc ...)?

Una pluriennale, tacita e condivisa assenza di risposte o peggio la stessa non formulazione della domanda, è all'origine dei tanti equivoci, luoghi comuni, fraintendimenti e scelte inavvedute che a mio parere si sono susseguite di amministrazione in amministrazione senza mai portare alla luce il fenomeno, senza individuare il corretto rapporto tra gli attori in campo, e finendo con l'occultare la realtà delle cose, unica premessa per una gestione virtuosa sia dell'aspetto strettamente economico che dell'aspetto socio-politico.

Il turismo è eminentemente questione politica, non economica, atteso che l'economico è parte del politico.



L'amministrazione Proietti

Dal 2016 ad oggi l'amministrazione di Assisi ha varato vari progetti ed iniziative nel settore cultura e turismo, di cui tenterò una lettura, interpretandoli come utili punti di riferimento per la riconduzione ad un discorso generale che rappresenta il mio punto di vista sul tema politica-cultura-turismo.

Volendo tratteggiare gli elementi salienti che hanno contraddistinto la sindacatura Proietti 2016-21 nel campo turismo e cultura, possiamo citare l'introduzione della tassa di soggiorno, la costituzione dei tavoli turismo e cultura, la creazione della manifestazione Universo Assisi, la commissione alla società Incipit dello studio *Progetto destinazione Assisi* e da ultimo il progetto *Destinazione Parco* per lo sviluppo dell'offerta turistica del Parco del Monte Subasio.

In questo arco di tempo, avendo partecipato attivamente ad alcune delle iniziative sopra citate e ad altre non riconducibili all'amministrazione, sempre ad Assisi, essendomi costantemente interessato al rapporto cultura-turismo, anche con la sezione a questo dedicata in questo sito, credo di poter sommariamente descrivere questo periodo come la parabola che, dall'iniziale apertura di grandi prospettive, ed aspettative, per un serio riposizionamento della questione entro il livello di complessità e potenzialità mai colte su cui poggia la città, si è poi lentamente inclinata verso un ritorno alla media concezione che del sito Assisi si ha, conservando fundamentalmente intatta la struttura concettuale su cui da sempre si basano le politiche di cultura e turismo. Questo nonostante gli introiti della tassa di soggiorno e indipendentemente dalla congiuntura sismica o pandemica.

Cercherò di circostanziare la rappresentazione data secondo alcuni dei nodi strutturali, non tutti, che rappresentano il fondamento indiscusso su cui si muove gran parte dell'opinione pubblica corrente a cui il pensiero politico del governo cittadino finisce con l'adeguarsi.

1 - Per una perimetrazione della classificazione di viaggi e turismo

La questione di quale sia il posizionamento del sito Assisi nel panorama generale delle mete del turismo, la tipologia di utenza che genera la diffusione della sua immagine mediamente percepita è questione altrettanto mediamente acclarata: città d'arte/cultura e religione. Più complicato è lo spostamento del ragionamento verso il reperimento di nuove dimensioni potenzialmente presenti, ma ancora inesprese.

Se dislochiamo la rappresentazione corrente entro una prospettiva non solo empirica, ma metodologicamente analitica, ecco che siamo costretti a ricorrere a quanto in premessa delineato: quali sono, in generale, le classificazioni, le tipologie, che vengono riconosciute alle diverse forme del "fare turismo"? Laddove il soggetto di questo riconoscimento sono chiaramente gli istituti, enti ed organi internazionali e nazionali che su questo si sono cimentati e confrontati.

1.2 - Piccolo glossario elementare

Molti degli articoli pubblicati in questo sito, ripetendo quanto affermato in apertura, raccolgono una serie di documenti che nel loro insieme tracciano un solco tra l'indefinito e il riconosciuto, fornendo anche strumenti e principi concettuali in grado di escludere definizioni soggettive ed arbitrarie indimostrate.

Vi è un principio cardine, concettualmente pregnante, che è fondamento imprescindibile e discriminante di qualsiasi successivo ed ulteriore procedimento argomentativo, di qualsiasi ripartizione analitica da qualsivoglia prospettiva venga generata: "l'origine del pianeta Turismo" è il viaggio, lo spostamento da un luogo ad un altro, che rappresenta nella metafora l'universo in cui quel pianeta si colloca.

La risposta al perché soggettivo dei viaggiatori, la causa che induce al viaggio è: **il motivo/scopo del viaggio.**

È intorno a questo punto che tutto orbita e solamente sul quale è necessaria una definizione preliminare e condivisa, perché incontrovertibile, a partire dalla quale solo possono generarsi fondati e ulteriori processi di approfondimento sia scientifico-statistici che "politici".



Il già citato **IRTS 2008** definisce così il motivo del viaggio²:

“3.10 - The main purpose of a trip is defined as the purpose in the absence of which the trip would not have taken place.”

3.10 - Lo scopo principale di un viaggio è definito come lo scopo in assenza del quale il viaggio non avrebbe avuto luogo.

“3.16. Each tourism trip has one and only one main purpose though a visitor can also undertake secondary activities while on his/her trip.”

3.16 - Ogni viaggio turistico ha uno e un solo scopo principale, sebbene un visitatore possa anche intraprendere attività secondarie durante il suo viaggio.

“3.12 - Information on the purpose of the tourism trip is useful for characterizing tourism expenditure patterns. It is also important in identifying key segments of tourism demand for planning, marketing and promotion purposes.”

3.12. Le informazioni sullo scopo del viaggio turistico sono utili per caratterizzare i modelli di spesa turistica. È anche importante per identificare i segmenti chiave della domanda turistica per scopi di pianificazione, marketing e promozione.

“3.21. Besides the activities associated with the main purpose of the trip, visitors may undertake additional activities considered as secondary, the identification of which may be relevant for planning, promotion and other analytical purposes. In particular, it may be useful to know how visitors are responding to a destination’s major diversification of activities and to strategies designed to extend stays in the country, region or place visited.”

3.21. Oltre alle attività legate allo scopo principale del viaggio, i visitatori possono intraprendere ulteriori attività considerate secondarie, la cui identificazione può essere rilevante per la pianificazione, la promozione e altri scopi analitici. In particolare, può essere utile sapere come stanno rispondendo i visitatori alla grande diversificazione delle attività di una destinazione e alle strategie progettate per prolungare i soggiorni nel paese, nella regione o nel luogo visitato

Prima ancora si erano così scanzionate **definizioni di viaggio/viaggiatore, visita/visitatore, turismo/turista**³:

“2.5 - Travel refers to the activity of travellers. A traveller is someone who moves between different geographic locations for any purpose and any duration”

Il viaggio si riferisce all'attività dei viaggiatori. Un viaggiatore è qualcuno che si sposta tra diverse località geografiche per qualsiasi scopo e per qualsiasi durata.

“2.15 - A visitor [...] is classified as a tourist (or overnight visitor) if his/her trip includes an overnight stay, or as a sameday visitor (or excursionist) otherwise.”

*Un visitatore [...] è classificato come **turista** (o visitatore pernottante) se il suo viaggio include un pernottamento, o come visitatore in giornata (o **escursionista**) in caso contrario.*

“2.14 - Tourism is therefore a subset of travel and visitors are a subset of travellers. These distinctions are crucial for the compilation of data on flows of travellers and visitors and for the credibility of tourism statistics.”

Il turismo è quindi un sottoinsieme del viaggio e i visitatori sono un sottoinsieme dei viaggiatori. Queste distinzioni sono fondamentali per la compilazione dei dati sui flussi di viaggiatori e visitatori e per la credibilità delle statistiche turistiche.

Altra dirimente definizione che il testo fissa è quella di **destinazione**.⁴

“2.31 - The main destination of a tourism trip is defined as the place visited that is central to the decision to take the trip. However, if no such place can be identified by the visitor, the main destination is defined as the

² IRTS 2008, Chapter 3. The demand perspective: characterization of visitor and tourism trips, B. Characteristics of tourism trips, pg. 24 - https://unstats.un.org/unsd/publication/SeriesM/SeriesM_83rev1e.pdf

³ IRTS 2008, Chapter 2. The demand perspective: basic concepts and definitions, A -Travel and tourism, pg. 10

⁴ IRTS 2008, Chapter 2. The demand perspective: basic concepts and definitions, B6 -Tourism and being employed by a resident entity in the country visited, pg 11



place where he/she spent most of his/her time during the trip. Again, if no such place can be identified by the visitor, then the main destination is defined as the place that is the farthest from the place of usual residence.”

La destinazione principale di un viaggio turistico è definita come il luogo visitato che è centrale nella decisione di intraprendere il viaggio. Tuttavia, se tale luogo non può essere identificato dal visitatore, la destinazione principale è definita come il luogo in cui ha trascorso la maggior parte del suo tempo durante il viaggio. Ancora, se tale luogo non può essere identificato dal visitatore, la destinazione principale è definita come il luogo più lontano dal luogo di residenza abituale.

Qui vale la pena di inserire l'ulteriore precisazione che l'**Osservatorio Nazionale del Turismo** propone nel proprio glossario:

“Una **destinazione** o meta turistica locale è uno spazio fisico in cui il visitatore trascorre almeno una notte. Essa comprende i prodotti turistici, quali ad esempio servizi, attrazioni e risorse turistiche nel raggio di un'escursione di una giornata. Ha confini fisici e amministrativi che definiscono la sua gestione e immagini e percezioni che definiscono la sua competitività sul mercato.⁵”

In altri passaggi il testo IRTS 2008 si sofferma sull'ulteriore precisazione del **rapporto tra viaggio ed impiego lavorativo**, escludendo dalla definizione di “turistico”, il viaggio che ha come scopo lo spostamento dal luogo abituale di residenza a quello in cui l'attività svolta viene remunerata da un soggetto residente nel luogo di destinazione. Questa precisazione esclude quindi questo tipo di viaggiatore dalla definizione di “visitatore” tout court (quindi né “visitatore pernottante” cioè “turista”, né “escursionista”). Di contro rientrano nella definizione di visitatori tutti i lavoratori che per motivi professionali si recano fuori dal proprio ambiente di residenza, ma il cui compenso per l'attività svolta viene remunerato da soggetti del proprio ambiente di residenza.⁶

Su questo punto ed a conferma dello stesso, è di aiuto il glossario inserito in *Una breve guida alle statistiche sul turismo. Differenze di finalità, fenomeni osservati, definizioni e metodologie nelle indagini sul turismo della Banca d'Italia e dell'ISTAT*, del 2020 (pg. 28⁷).

Qui l'uso del termine “turismo” viene confrontato nell'ambito della comparazione generale tra le tre indagini oggetto dello studio. Da notare anche la variante sulla definizione di escursionismo e turismo rispetto a IRTS 2008. Nella nota la spiegazione delle abbreviazioni.

“Turismo (ID, IO, BI⁸):

per ID è l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro ‘ambiente abituale’, **per vacanza o per motivi di lavoro**. Rientrano, pertanto, nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (*viaggi*) o senza (*visite in giornata, o escursioni*).

L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere correttamente il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Dal punto di vista di IO la definizione si circoscrive alle strutture ricettive e ai flussi in essi rilevati, prescindendo dal concetto di ambiente abituale.

Per BI, il turismo è l'attività svolta dai viaggiatori internazionali, cioè sia quella svolta dai turisti (viaggiatori pernottanti), sia quella svolta dagli escursionisti (viaggiatori non pernottanti).

⁵ ONT - <http://www.ontit.it/opencms/opencms/ont/it/glossario/glossario.html>

⁶ IRTS 2008, Chapter 2. The demand perspective: basic concepts and definitions, B6 -Tourism and being employed by a resident entity in the country visited, pg 13

⁷ Scaricabile da questo sito <https://confrontiassisi.it/index.php/2021/08/24/turismo-terminologia-glossari-di-unwto-enit-ont-ISTAT-banca-ditalia/> o da quello dell'ISTAT <https://www.ISTAT.it/it/archivio/243826>

⁸ ISTAT, ID = report Viaggi e vacanze, ISTAT, IO = report Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, Banca d'Italia, BI = Indagine campionaria sul Turismo internazionale dell'Italia



Sul tema dell'**escursionismo** è bene tenere presente la precisazione che ne fa il glossario dell'ISTAT "Escursione. Visita senza pernottamento effettuata fuori dal comune dove la famiglia vive abitualmente, diretta in località italiane o estere, con una durata di almeno tre ore nel luogo di destinazione, esclusi gli spostamenti di andata e ritorno. Sono escluse le eventuali escursioni che si effettuano durante i soggiorni di vacanza/lavoro, poiché il luogo di partenza e ritorno dell'escursione in questi casi non è il comune dove vive la persona intervistata, bensì il luogo di destinazione del viaggio personale o di lavoro. Sono altresì esclusi gli spostamenti che hanno carattere di periodicità/regolarità nell'arco del mese di riferimento (per esempio, per seguire un corso di studi, frequentare una palestra, fare la spesa).⁹

Per tutte le rilevazioni è importante sottolineare che, diversamente dall'accezione comune del termine, il concetto di turismo prescinde dal motivo del viaggio, includendo anche coloro che viaggiano per motivi di lavoro.

Ai fini dell'argomentazione che svilupperò, risulta invece determinante la separazione tra l'ambito vacanza-tempo libero e l'ambito lavorativo. Se infatti per l'osservatore interno all'industria turistica, la prospettiva è tutta rivolta all'efficienza e alle performance del settore secondo le pratiche di marketing e management, al contrario, e riprendendo quanto detto nel paragrafo "Attrattori pubblici e iniziativa privata", per chi si cimenta nel governo della cosa pubblica è essenziale capire la separazione al fine di delineare le competenze gestionali in capo al pubblico e quelle in capo al privato.

Da questo punto di vista quindi rimodulo la mia personale definizione di turismo che avevo già circoscritto in "Dal dossier Assisi al progetto Assisi":

*Turista è colui che viaggia verso luoghi diversi dal proprio ambiente abituale o di residenza, pernottandovi almeno una notte e per motivi **non finalizzati al vantaggio economico immediato o non immediato proprio o di altri.***

Su questo assunto si potranno poi declinare gli ambiti per i quali la competenza è esclusivamente dell'impresa privata e quelli per i quali la stessa può essere attribuita congiuntamente a pubblico e privato.

1.3 - Le classificazioni del turismo secondo lo scopo del viaggio

Premesso che in questo studio mi limiterò alle classificazioni secondo lo scopo del viaggio, a mio avviso dirimenti per la questione la governance politico-amministrativa del settore, non posso non citare altre classificazioni che osservano il fenomeno da altre prospettive determinando ulteriori classificazioni.

IRTS 2008 procede in questo senso ad individuare "**Forme del turismo**"¹⁰, dal punto di vista della residenzialità dei turisti:

Turismo in ingresso (Inbound tourism) - data una nazione di riferimento, sono i turisti in arrivo da una nazione in cui risiedono diversa da quella

Turismo domestico (Domestic tourism) – data una nazione di riferimento, sono i turisti residenti in questa

Turismo in uscita (Outbound tourism) – data una nazione di riferimento, sono i turisti che risiedono in questa e si recano all'estero.

Da questa suddivisione base si definisce ulteriormente, rispetto ad una nazione data:

Turismo interno (Internal tourism) - l'insieme di turismo domestico e in uscita

Turismo nazionale (National tourism) – l'insieme del turismo domestico e ingresso

Turismo internazionale (International tourism) – l'insieme di turismo in ingresso e in uscita

Altre classificazioni riguardano le "Caratteristiche del visitatore"¹¹ (sesso, età, occupazione, formazione scolastica, reddito ecc..) e le "Caratteristiche dei viaggi turistici"¹² (suddivisi per scopo, tipo di "prodotto

⁹ <https://www.ISTAT.it/it/metodi-e-strumenti/glossario>

¹⁰ IRTS 2008, Chapter 2. The demand perspective: basic concepts and definitions, C – Form of tourism, pg.15

¹¹ IRTS 2008, Chapter 3. The demand perspective: characterization of visitor and tourism trips, A - Characteristics of the visitor, pg. 23

¹² IRTE 2008, Chapter 3. The demand perspective: characterization of visitor and tourism trips, B - Characteristics of the of tourism trips visitor, pg. 24



turistico”, durata della visita o del viaggio, origine e destinazione dello stesso, modalità di trasporto, tipi di alloggio).

Naturalmente la letteratura ha prodotto a tal proposito numerose ulteriori aggregazioni e segmentazioni che qui non è il caso di approfondire.

1.4 - Le classificazioni per scopo principale del viaggio, caratteristiche della destinazione e altre classificazioni connesse

1.4.1 - UNWTO

Come detto il testo *International Recommendations for Tourism Statistics 2008* IRTS 2008 restringe il campo di indagine del turismo ai viaggiatori che si recano per qualsiasi motivo fuori dal proprio luogo di residenza, pernottando almeno una notte e meno di un anno, per qualsiasi motivo diverso da quello lavorativo o per motivi di lavoro, rientrandovi qui però solo coloro la cui prestazione vien remunerata da opera di imprese residenti nello stesso luogo di residenza del viaggiatore.

Il primo ambito di scopi è definito “Personale” ed il secondo “Affari e professionale”

All’interno di questi ambiti rientrano ulteriori suddivisioni¹³:

Motivi personali:

1. Vacanze, tempo libero, svago, divertimento
2. Visita di amici e parenti
3. Istruzione e formazione
4. Salute e cure mediche
5. Religione e pellegrinaggio
6. Acquisti
7. Transito¹⁴
8. Altri (ad esempio lavoro volontario)

Motivi professionali, comprende ad esempio:

- Promuovere, vendere o acquistare beni o servizi per conto di produttori non residenti (nel luogo di destinazione)
- Attività dei lavoratori autonomi o di dipendenti in missione per imprese non residenti (nel luogo di destinazione)
- Partecipazione a meeting, congressi, fiere ed esposizioni, corsi di formazione professionale
- Tenere conferenze, concerti, spettacoli
- Partecipare a missioni istituzionali, scientifiche o accademiche
- Partecipare ad attività sportive professionali

1.4.2 - ISTAT

1.4.2.1 - Lo studio dell’ISTAT *Classificazione dei comuni in base alla densità turistica*¹⁵ del settembre 2020, è stato commissionato dal governo italiano all’Istituto con la legge 17 del luglio 2020, con lo scopo di restituire una classificazione dei comuni italiani dal punto di vista della densità turistica, al fine di individuare criteri omogenei su tutto il territorio nazionale per l’erogazione di misure di sostegno alle imprese legate al turismo per il periodo di emergenza Covid 19.

Classificazione dei comuni in base alla densità turistica

- A - Grandi città (con turismo multidimensionale)
- B - Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica
- C - Comuni con vocazione marittima

¹³ IRTS 2008, Chapter 3. The demand perspective: characterization of visitor and tourism trips, B. Characteristics of tourism trips, pg. 24-25

¹⁴ Per transito si intende la sosta intermedia in un viaggio che ha un’altra destinazione e quindi senza altro motivo che questo. IRTS 2008, Chapter 3. The demand perspective: characterization of visitor and tourism trips, B. Characteristics of tourism trips, pg. 25, punto 1.7

¹⁵ <https://www.ISTAT.it/it/archivio/247191> riprodotto in questo sito <https://confrontiassisi.it/index.php/2021/09/27/ISTAT-classificazione-comuni-italiani-idensita-turistica/>



- D - Comuni del turismo lacuale
- E - Comuni con vocazione montana¹⁶
- F - Comuni del turismo termale
- G - Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica
- H - Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica
- L - Altri comuni turistici con due o più vocazioni
- P - Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica
- Q - Comuni non turistici

Merita una segnalazione, in quanto indicativa di un segmento specifico, l'elencazione dei codici Ateco delle attività economiche riconosciute come connesse al turismo, citate nella nota esplicativa e metodologica della suddetta Classificazione. Tra queste attività figurano i parchi divertimento e più in generale i parchi a tema che, nel contesto attuale, possono anche essere classificati come destinazioni geografiche distinte in qualche modo, se non addirittura separate, dall'entità amministrativa in cui sono effettivamente compresi

Assisi è stata inserita nel gruppo B - Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica

1.4.2.2 - Lo stesso Istituto nel rapporto *Viaggi e vacanze in Italia e all'estero*¹⁷, relativo ai residenti in Italia, pubblicato ad aprile 2021 su dati 2018, 2019 e provvisori 2020, procede ai rilievi statistici secondo le seguenti classificazioni:

Viaggi personali per motivo prevalente

- Riposo, piacere, svago (includono trattamenti di salute e cure termali se non sono prescritti da un medico)
- Visita a parenti e/o amici
- Motivi religiosi, pellegrinaggio
- Trattamenti salute, cure termali

Viaggi di piacere/svago per tipo prevalente di attività svolta

- Divertimento, riposo o relax
- Attività culturali
- Bellezze naturali del luogo
- Vacanza sport
- Altra attività (include trattamenti di salute/benessere senza prescrizione medica, shopping, vacanza studio, formazione, pratica di hobby, manifestazioni sportive, parchi divertimento, volontariato)

Viaggi per tipologia e per tipo di attività culturale svolta¹⁸

- Città, paesi, borghi
- Monumenti, siti archeologici
- Mercati tipici locali
- Spettacoli, manifestazioni
- Musei, mostre
- Tour enogastronomici/degustazioni
- Fabbriche/siti per la produzione di beni

Viaggi di lavoro

- Riunione d'affari
- Missione di lavoro o militare

¹⁶ Si definiscono a vocazione montana i comuni sopra i 600 mt. s.l.m. - <https://www.ISTAT.it/it/archivio/247191>, [Nota esplicativa e nota metodologica, pg. 7](#)

¹⁷ <https://www.ISTAT.it/it/archivio/256376> riprodotto in questo sito <https://confrontiassisi.it/index.php/2021/04/30/report-ISTAT-viaggi-vacanze-2020/>

¹⁸ Questa declinazione delle vacanze culturali è riconosciuta internazionalmente dal 2018 vedi ISTAT, Annuario Statistico Italiano 2019, capitolo 19, pg. 631, nota 1 - <https://www.ISTAT.it/it/files/2020/12/C19.pdf>



- Rappresentanza, vendita, installazione, riparazione, ecc.
- Congresso, convegno, seminario, ecc.
- Fiera, mostra, esposizione

1.4.2.3 – Nel gennaio 2020 l'ISTAT ha pubblicato il volume *Turismo d'arte in area urbana una proposta di indicatori*¹⁹. Si tratta di un'analisi su un campione di 94 città ed in cui il concetto espresso in precedenza sul turismo culturale, e le relative attività connesse al viaggio, vengono allargati ed implementati sotto una luce diversa che vede l'aggregato urbano non solo come luogo di patrimonio storico, ma come area in cui questo dialoga con una serie di attività di produzione culturale attuale, capace di generare ulteriore attrattività turistica ed incidere anche su un allungamento della permanenza media.

“.. *Città ad attrazione artistica* è intesa in questo lavoro come un'area urbana caratterizzata da elevata concentrazione spaziale di popolazione (numerosità della popolazione che vi dimora) contraddistinta contemporaneamente da un consistente numero di abitanti e di specializzazioni funzionali (economiche e sociali) degli abitanti e dei city users quali utilizzatori intensivi dei servizi della città e pertanto non semplici utilizzatori occasionali. In tali città si presuppone che siano diffusi *i servizi dell'indotto turistico* (esercizi ricettivi, ristoranti, bar, servizi di prenotazioni alberghiere), *servizi artistici e culturali, nonché prodotti dell'industria culturale e creativa*. Naturalmente a questi prodotti e servizi accedono residenti, city users abituali e visitatori e turisti per quote di fruizione non facilmente definibili” (pg. 7)

La definizione di “*servizi artistici e culturali, nonché prodotti dell'industria culturale e creativa*” viene chiarita con l'elenco dettagliato dei codici Ateco delle attività economiche che rientrano nella definizione, tra cui, a titolo esemplificativo: fabbricazione di ricami, laboratori di cornici, stampa di giornali, attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, attività degli studi di architettura, formazione culturale, gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche ecc..

I criteri di selezione delle città definite a vocazione artistica a fini turistici sono:

1. I comuni capoluogo di provincia con almeno un museo all'interno del “centro abitato” nel quale sono stati rilevati, nell'ultima rilevazione ISTAT Indagine sui Musei e le istituzioni similari, più di 100 mila visitatori.
2. I comuni capoluogo di provincia sedi di siti Unesco localizzati all'interno del “centro abitato”.
3. I comuni sedi di siti Unesco localizzati nel “centro abitato” con più di 100 mila visitatori totali, rilevati nell'ultima rilevazione ISTAT Indagine sui Musei e le istituzioni similari.
4. I comuni capoluogo di provincia definiti come località turistica di interesse artistico
5. I comuni non capoluogo di provincia definiti località turistica di interesse artistico, con più di 100 mila visitatori totali

Assisi è stata selezionata secondo il criterio 3, comune sede di sito Unesco con più di 100 mila visitatori totali.

1.4.3 - Agenzia delle entrate

Il Governo Prodi nel 1993 introdusse nel sistema di controllo fiscale i cosiddetti “Studi di settore”, aboliti successivamente nel 2019 dal Ministro Tria con il primo governo Conte.

Gli studi di settore sono elaborazioni statistiche volte alla classificazione omogenea delle attività economiche in base ad indicatori e parametri applicati alle diverse categorie e codici Ateco. Con questa classificazione l'Agenzia delle Entrate aveva a disposizione dei modelli di riferimento con cui stimare i risultati medi di esercizio per le categorie soggette agli studi stessi.

¹⁹ <https://www.ISTAT.it/it/archivio/252531> riprodotto in questo sito in <https://confrontiassisi.it/index.php/2021/08/07/turismo-darte-in-area-urbana/>



Per le attività turistico alberghiere l'ultimo "aggiornamento della territorialità" risale al 2000 è l'*Allegato 1 - Nota tecnica e metodologica. Aggiornamento della territorialità delle attività turistico-alberghiere*²⁰, adeguato ai dati statistici del periodo 1997-99.

I gruppi territoriali turistico-alberghieri, individuati come omogenei in quanto assimilabili a identiche caratteristiche della domanda e dell'offerta turistica, sono 14, tra i quali il Gruppo 2 "Città d'arte di piccola dimensione" comprendente la sola città di Assisi.

Classificazione turistica territoriale

- gruppo 1 - aree prive di vocazione e/o funzione turistica
- **gruppo 2** - città d'arte di piccola dimensione. "Questo gruppo è costituito dalla **sola città di Assisi** che, notoriamente, rappresenta una notevole fonte di interesse artistico e culturale, oltretutto religioso, testimoniato da un flusso annuo di presenze turistiche di tutto rilievo (circa 750.000 presenze). Esso, tuttavia, risulta inferiore in termini assoluti al valore mediamente riscontrato per le città d'arte di maggiori dimensioni (Firenze, Roma e Venezia) con il conseguente diverso dimensionamento delle strutture ricettive: la città di Assisi offre, infatti, non soltanto un più limitato numero complessivo di posti letto (9.700 circa), ma anche una differente distribuzione tra le diverse componenti di offerta, con un peso significativo degli esercizi complementari (41% del totale). Tuttavia, se rapportati alla popolazione residente nella città, tanto la dimensione delle presenze turistiche alberghiere (17.707 per 1.000 abitanti) quanto la dotazione di posti letto alberghieri (169 per 1.000 abitanti) attribuiscono ai flussi turistici una rilevanza assai maggiore rispetto alla media delle altre città d'arte, enfatizzando il ruolo che tale industria rappresenta per il tessuto economico e sociale della città umbra."
- gruppo 3 - località con struttura ricettiva prevalentemente composta da seconde case
- gruppo 4 - città caratterizzate da grandi flussi turistici non stagionali
- gruppo 5 - città d'arte caratterizzate da grandi flussi turistici
- gruppo 6 - località balneari interessate da grandi flussi turistici, con struttura ricettiva prevalentemente composta da seconde case e da esercizi complementari
- gruppo 7 - località balneari a bassa ricettività alberghiera e con flussi turistici non di massa
- gruppo 8 - località montane ad elevata ricettività alberghiera
- gruppo 9 - località balneari a ricettività alberghiera medio-alta
- gruppo 10 - località con attrattiva esclusivamente archeologica
- gruppo 11 - località montane e lacustri con media ricettività alberghiera
- gruppo 12 - località balneari caratterizzate da flussi turistici di massa
- gruppo 13 - località termali caratterizzate da grandi flussi turistici
- gruppo 14 - località termali con bassa ricettività alberghiera

1.4.4 – Il XXIV Rapporto sul Turismo italiano²¹ – 2019-20, dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del CNR, focalizza altri temi nei contributi dei vari autori di cui elenchiamo quelli non citati in altri testi:

- arrampicata
- caccia
- cammini
- canoa
- cicloturismo
- cineturismo (visita a luoghi set di riprese cinematografiche o televisive)
- enoturismo - wine tour
- escursionismo con racchette da neve

²⁰ [https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/360354/Aggiornamento+attivita+turistico_alberghiere_riprodotto in questo sito](https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/360354/Aggiornamento+attivita+turistico_alberghiere_riprodotto+in+questo+sito) <https://confrontiassisi.it/index.php/2021/09/27/classificazione-turistica-territoriale-attivita-ricettive-agenzia-delle-entrate-aggiornamento-2000/>

²¹ <https://www.iriss.cnr.it/rapporto-sul-turismo-italiano/>



- golf
- mototurismo
- mountain bike
- oleoturismo
- parapendio
- rafting
- ritiri di squadre sportive
- sci di fondo
- sci su pista
- sci alpino
- surf
- trekking
- turismo dei parchi sommersi (naturalistici e archeologici)
- turismo del benessere rigenerativo (spa)
- turismo equestre
- turismo esperienziale (immersione attiva in pratiche caratteristiche: artigianato, agricoltura, arte, lavori, riti, ecc..)
- turismo industriale, archeologia industriale, visita dei siti dismessi
- turismo scolastico
- vela
- wedding (organizzazione matrimoni in località di prestigio)

1.4.5 - Modello gerarchico di classificazione turistica per scopo del viaggio

Dall'insieme delle varie fonti rappresentate in precedenza è possibile delineare un quadro sinottico, suscettibile di ogni implementazione reperibile, utile per il prosieguo della trattazione, in cui le motivazioni si concretizzano nelle attività e nelle destinazioni in cui queste si svolgono.

1.4.5.1 – Motivazioni di I° livello: Personali

Motivazioni personali di II° livello e III° livello

II. Vacanze, tempo libero, svago, divertimento
motivazione prevalente

III. divertimento, riposo o relax
attività svolte

- parchi a tema, parchi divertimento
- crociera
- turismo del benessere rigenerativo

III. culturale, storico, artistico
destinazione: città, paesi, borghi
attività svolte e luoghi visitati

- città, paesi, borghi
- monumenti, siti archeologici
- mercati tipici locali
- spettacoli, manifestazioni
- musei, mostre
- tour enogastronomici/degustazioni
 - oleoturismo
 - enoturismo - wine tour
- fabbriche e siti attivi per la produzione di beni
- turismo industriale (siti industriali dismessi)

III. naturalistico, paesaggistico



III. turismo attivo - vacanze sportive²²
attività svolte? In realtà ognuna è un segmento, non attività come nel turismo culturale all'interno di un'unica motivazione di viaggio

- caccia
- a piedi
- trekking
- escursionismo
- cammini
- arrampicata
- invernali
 - sci su pista
 - scialpinismo
 - sci di fondo
 - escursionismo con racchette da neve
- in bicicletta
 - mountain bike
 - cicloturismo
- attività d'acqua
 - nautica - vela
 - immersioni subacquee
 - surf
 - canoa
 - rafting-torrentismo
 - pesca
- attività d'aria
 - parapendio-deltaplano
- golf
- turismo equestre
- mototurismo

III. altro

- cineturismo
- turismo esperienziale

Località di destinazione

- balneare-marittima
- lacuale
- montana
- collinare²³
- termale
- località rurali – agriturismo

Motivazioni e attività diverse si compongono in tipologie geografico-territoriali diverse: divertimento, riposo e relax in località balneari o montane, visite culturali in città o località lacuali o marittime ecc., ottenendo

²² Altre informazioni in: Touring Club Italiano, *Turismo attivo: i risultati della nostra indagine*, aprile 2019 - <https://www.touringclub.it/notizie-di-viaggio/turismo-attivo-i-risultati-della-nostra-indagine> e Enit, *Piani degli Indicatori e dei Risultati attesi di bilancio per il triennio 2020-2022*. Allegato al Progetto di Bilancio di Previsione 2020-2022, febbraio 2020 <https://www.enit.it/wwwenit/images/amministrazionetrasparenteepe/Bilancio2020/PIRAB%202020-2022%20CdA%2028.02.2020.pdf>

²³ Presente in alcuni rapporti statistici. Vedi ISTAT, *Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, Tipo di località e paese di residenza* - <http://dati.istat.it/>



così un mix di motivazioni e località. Questo sarà determinante per la valutazione delle origini delle differenze tra le performance turistiche dei luoghi.

Classifico il turismo del lusso come una modalità e non un scopo del viaggio.

- II. Visita di amici e parenti
- II. Istruzione e formazione
 - turismo scolastico
- II. Salute e cure mediche
- II. Religione e pellegrinaggio
- II. Acquisti
- II. Transito
- II. Altri
 - Lavoro volontario
 - Wedding

In conformità alle indicazioni dell'UNWTO, ed in sintesi, le motivazioni di viaggio per scopo personale di secondo livello sono 8.

1.4.5.2 - Motivazioni di I° livello: Lavorative

Motivazioni professionali di II° livello

- II. Promuovere, vendere o acquistare beni o servizi per conto di produttori non residenti (nel luogo di destinazione)
- II. Attività dei lavoratori autonomi o di dipendenti in missione per imprese non residenti (nel luogo di destinazione)
- II. Partecipazione a meeting, congressi, fiere ed esposizioni, corsi di formazione professionale
- II. Tenere conferenze, concerti, spettacoli
- II. Partecipare a missioni istituzionali, scientifiche o accademiche
- II. Partecipare ad attività sportive professionali
 - ritiri di squadre sportive

1.5 – Assisi nella classificazione di istituti ed enti ufficiali

Riepilogando quanto sopra riscontrato nei vari studi sulla classificazione tipologica del turismo della città di Assisi, registriamo quanto sotto.

- L'Agenzia delle Entrate, nel 2000 la inserisce in un esclusivo gruppo di cui è unica componente per la sua specificità: **città d'arte di piccola dimensione**
- L'ISTAT nel gennaio 2020 nello studio *Turismo d'arte in area urbana una proposta di indicatori* l'annovera tra le 94 **città ad attrazione artistica** nell'accezione diversa dall'Agenzia dell'entrate e precisamente come città che oltre al patrimonio storico monumentale ed ai servizi dell'indotto turistico (alloggio, ristorazione ecc..) è capace di un'offerta complessiva **che comprende anche servizi artistici, culturali e prodotti dell'industria culturale e creativa**.
- Sempre l'ISTAT nel settembre 2020 nella *Classificazione dei comuni in base alla densità turistica* considera Assisi come **Comune a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica**

1.5.1 – Turismo religioso ad Assisi

Volendo interpretare l'**assenza** di un esplicito riferimento all'**aspetto religioso**, c'è da rilevare che per UNWTO e ISTAT *Classificazione dei comuni in base alla densità turistica* e *Viaggi e vacanze in Italia e all'estero* la motivazione personale di "viaggio religiosa e di pellegrinaggio" è distinta da quella di "riposo, svago, piacere e tempo libero" entro cui invece rientra la visita culturale che è considerata come una delle tipologie di questa seconda motivazione.

Per ISTAT *Turismo d'arte in area urbana una proposta di indicatori*, l'aspetto religioso viene però considerato come componente del patrimonio e offerta culturale della città.

C'è anche da rilevare che la *Classificazione dei comuni*, avendo come scopo il monitoraggio delle attività economiche ai fini dell'erogazione di sostegni per le attività del comparto turistico, in crisi per l'emergenza



Covid, trova una parziale integrazione con il riconoscimento del contributo alle città santuario tra cui rientra anche la città di Assisi²⁴.

L'Agenda delle Entrate cita anche l'elemento religioso nella sua ripartizione.

È da convenire dunque che in ogni caso il carattere religioso dei flussi turistici nella città ne costituisce un elemento caratterizzante insieme a quello storico, artistico, culturale, non solo per constatazione empirica, ma anche per riconoscimento nelle statistiche ufficiali. In che misura si rapportino i due fattori costituisce una tematica di altro livello.

2 – Flussi e statistiche

La lettura delle tavole che seguono deve concentrarsi non solo sui numeri, ma anche sui termini e campi di indagine, altrimenti l'insieme appare incongruente.

Per cui è bene avere presente questa mappa concettuale:

- una singola persona può effettuare durante l'anno più di un viaggio
- questi viaggi possono avere diverse motivazioni (quelle indicate nel paragrafo 1.4 sulle classificazioni per scopo del viaggio)
- il viaggio è turistico se include un pernottamento e quindi il viaggiatore è un turista
- il viaggio è escursionistico se non si effettua alcun pernottamento e quindi il viaggiatore è un escursionista
- ogni turista che arriva e pernotta nelle strutture ricettive incrementa di un arrivo il conteggio degli stessi nella località
- un arrivo genera uno o più pernottamenti e questi si incrementano quante più sono le notti di soggiorno
- se il luogo di pernottamento è solo una tappa di un viaggio allora questa destinazione è classificata solo come di transito
- un singolo viaggio può avere diverse destinazioni e dunque più pernottamenti in località diverse
- in questo caso gli arrivi saranno tanti quante le località di pernottamento e i pernottamenti tanti quante le notti trascorse
- durante l'arco del viaggio un viaggiatore compie varie attività che caratterizzano e occupano il tempo trascorso. **Queste attività non costituiscono di per sé una motivazione o un segmento turistico e quindi non vanno confuse con questi. Se e come possano essere intesi come segmenti è implicito nella definizione di motivazione di viaggio precedentemente esposta. Da IRTS 2008: "Lo scopo principale di un viaggio è definito come lo scopo in assenza del quale il viaggio non avrebbe avuto luogo."**

2.1 – Mondo

Nel 2019 l'UNWTO²⁵ ha registrato un movimento globale di 1.461 milioni di turisti intesi come arrivi alle frontiere degli stati. L'Italia è quinta nel mondo dopo Francia, Spagna, Stati Uniti e Cina con 64,5 milioni di arrivi.

I motivi del viaggio del turismo mondiale, inteso come sopra, nel 2018 sono stati

- 56% - Vacanze, tempo libero, svago, divertimento
- 27% - Visita di amici e parenti, Religione e pellegrinaggio, Altri motivi
- 12% - Motivi professionali
- 5% - Motivi non specificati

2.2 – Europa

²⁴ Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. L'elenco delle città santuario è reperibile presso l'Agenda delle Entrate: <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/contributo-a-fondo-perduto-per-i-centri-storici-con-santuari-religiosi/infogen-contributo-a-fondo-perduto-per-i-centri-storici-con-santuari-religiosi>

²⁵ <https://www.unwto.org/global-and-regional-tourism-performance>



Nel 2019 l'UNWTO²⁶ registra per il continente europeo 746 milioni di arrivi alle frontiere (fermo restando il dato della Francia da verificare, come da nota sopra)

Nel 2018 gli arrivi sono stati 716 milioni con la seguente partizione motivazionale (cifre arrotondate per eccesso)

- 420,67 milioni - 59% - Vacanze, tempo libero, svago, divertimento
- 191,10 milioni - 27% - Visita di amici e parenti, Religione e pellegrinaggio, Altri motivi
- 100,67 milioni - 14% - Motivi professionali
- 3,54 milioni - 0% - Motivi non specificati

Le presenze negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea, dai dati Eurostat rielaborati dall'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale Turismo)²⁷, sono state 3.417 milioni e l'Italia risulta al quinto posto dopo Regno Unito (ancora nell'Unione fino al 31 gennaio 2020), la Spagna, la Francia e la Germania.

2.3 – Italia

Campo di indagine e incompletezza dei dati

Gli elaborati che seguono sono stati selezionati seguendo l'idea base di costruire intorno alle motivazioni di viaggio, il maggior numero possibile di elementi che ne potessero delineare un'apprezzabile caratterizzazione quantitativa, e dunque di consistenza commerciale, oltre alla classificazione qualitativa ed identificativa precedentemente svolta.

Nel corso della ricerca l'accumulo dei materiali ha portato all'evidenziazione di alcune incongruenze che avrebbero richiesto ulteriori ricerche che al momento reputo relativamente significative ai fini della ratio generale di questo studio.

Ciò nonostante gli indicatori reperiti, ma non pubblicati, rimangono sullo sfondo come punti di ulteriore eventuale indagine, ai fini della riduzione dell'area del "non ancora accertato". Tra questi vi sono i pernottamenti e le classi di durata di viaggio (breve 1-3 notti, lunga 4 o più) per motivo di viaggio.

2.3.1 - Fonti

Le tavole che seguono sono il frutto di rielaborazioni da documenti e data base on line dell'ISTAT, della Banca d'Italia e del Centro Studi sul Turismo di Firenze, di cui si darà conto nello specifico di ogni tavola presentata.

Dell'ISTAT si è consultato *l'Annuario statistico italiano 2020*, il rapporto *Viaggi e vacanze in Italia e all'estero*, pubblicato ad aprile 2021, la banca dati (<http://dati.ISTAT.it/>) specificamente nelle sezioni *Viaggi* (accessibile dalla sezione *Cultura, comunicazione, viaggi*) e *Turismo* (accessibile dalla sezione *Servizi*), e lo studio *Classificazione dei comuni in base alla densità turistica* del settembre 2020.

Per la Banca d'Italia si sono consultati i risultati pubblicati del progetto di ricerca del 2018 *Turismo in Italia. Numeri e potenziale di sviluppo, l'Indagine sul turismo internazionale* del 2020 e i dati statistici del *Turismo internazionale d'Italia, Serie storiche 1997-2020* disponibili nella banca dati dell'istituto (<https://www.bancaditalia.it/statistiche/>)

Infine sono stati utilizzati alcuni dati integrativi estratti dall'indagine sul *Turismo nelle città d'arte e nei borghi d'Italia* condotta dal Centro Studi sul Turismo di Firenze, e presentata annualmente alla Borsa del Turismo delle 100 città d'arte di Bologna per conto di Assoturismo e Confesercenti, organizzatori della stessa manifestazione.

Nota sulla lettura dei dati

Per quanto riguarda i rilievi pubblicati dall'ISTAT, parte predominante di quanto qui raccolto, c'è da dire che l'Istituto precisa scrupolosamente i criteri metodologici di riferimento delle proprie indagini in ogni

²⁶ <https://www.unwto.org/global-and-regional-tourism-performance>

²⁷ Datatur marzo 2021 - <https://www.ebnt.it/files/pubblicazioni/2021/datatur-marzo-2021.pdf>



singola sezione dei diversi ambiti di analisi, criteri che recepiscono norme e regolamenti sia internazionali (UNWTO), sia dell'Unione Europea (Eurostat), sia della legislazione italiana.

È bene fornire in questo contesto ulteriori informazioni sulla sorgente dei dati utilizzati come anticipato in premessa.

Il **Movimento dei clienti nei servizi ricettivi** è una rilevazione, non una stima, basata sul **rilievo puntuale totale**, in quanto i dati vengono raccolti e trasmessi da ogni singolo esercizio ricettivo, secondo una periodicità canonica, alle autorità competenti e secondo procedure regolate dalla legislazione corrente.

L'indagine è classificata dall'Eurostat come *Statistica censuaria* e le tecniche di indagine sono consultabili nel box dei metadati che appare sulla destra di ogni interrogazione.²⁸

Appartiene alla sezione Turismo anche l'altra statistica censuaria *Capacità degli esercizi ricettivi* qui non presa in considerazione.

Per il tema **Viaggi** i dati sono elaborati secondo due diverse indagini i cui processi sono stati classificati da Eurostat come *Statistica campionaria sociale*, cioè **stime a campione**. Le due rilevazioni vengono svolte all'interno dell'annuale *Indagine sulle spese delle famiglie*²⁹ che è volta alla "rilevazione sulle spese delle famiglie [...] rileva i comportamenti di spesa e i **movimenti turistici** delle famiglie residenti in Italia". La prima rilevazione è l'*Indagine CAPI viaggi e vacanze* che prevede dal 2014, interviste personali su un campione di 28.000 famiglie³⁰ e l'altra è *Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana - parte generale*, condotta dal 2005 a febbraio di ogni anno, volta a rilevamenti sulla vita quotidiana di famiglie ed individui.³¹ La specifica sull'appartenenza dell'argomento che si digita nel sito, all'una o all'altra indagine, è verificabile nel box metadati che appare sulla destra.

Per quanto riguarda la **Banca d'Italia** le statistiche prodotte sono condotte al fine di rilevare **su base campionaria** la consistenza economica e tipologica del turismo internazionale dell'Italia, cioè il turismo in ingresso ed in uscita. La metodologia usata è il rilievo alle frontiere, in ingresso ed in uscita, di qualsiasi via di trasporto (stradale, ferroviaria, aerea, navale).

Si effettuano circa 130.000 interviste in presenza all'anno (1 per mille dei viaggiatori italiani e stranieri in transito) e oltre 1,5 milioni di conteggi di viaggiatori, selezionati con tecniche di intervallo numerico sul flusso dei transitanti, per individuarne il paese di residenza.³²

²⁸ "I dati sul movimento giornaliero dei clienti, comunicati dagli esercenti attraverso i modelli ISTAT C/59 (diviso in 2 sezioni, una mensile (Mod_C59_M) ed una giornaliera (Mod_C59_G)) o Tavole di spoglio A1 e A2 (o tramite stampati o moduli elettronici/telematici, prodotti in sede locale, riportanti fedelmente le informazioni richieste nei modelli ISTAT di rilevazione), vengono raccolti e riepilogati mensilmente, con dettaglio comunale, tramite file secondo il tracciato record corrispondente al modello MOV/C (usato a partire dai dati relativi al 2007) dagli enti periferici del turismo. Questi ultimi provvedono al loro inoltro all'ISTAT tramite il sito certificato e protetto <https://indata.ISTAT.it/mtur>." Da <http://dati.istat.it/> - Servizi/Turismo/sezioni varie vedi quadro metadati, sorgente, fonte

²⁹ <https://www.ISTAT.it/it/archivio/71980>

³⁰ "Dal 1997 al 2013 l'indagine è stata condotta trimestralmente con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview) su un campione nazionale annuo di circa 14.000 famiglie (circa 3.500 per trimestre per un totale annuo di circa 32.000 individui). Dal 2014 è diventata un focus incluso nell'intervista iniziale/finale dell'Indagine sulle spese delle famiglie. È condotta mensilmente con tecnica CAPI (Computer Assisted personal Interview) su un campione teorico nazionale di 28.000 famiglie (pari a 7.000 famiglie per trimestre). La continuità della serie storica è stata garantita mediante l'applicazione di tecniche di ricostruzione dei principali magroaggregati." <http://dati.istat.it/> - Cultura, comunicazione, viaggi/Viaggi/sezioni varie vedi quadro metadati, sorgente, fonte

³¹ "Aree tematiche su aspetti sociali diversi si susseguono nei questionari, permettendo di capire come vivono gli individui e quanto sono soddisfatti delle loro condizioni, della situazione economica, della zona in cui vivono, del funzionamento dei servizi di pubblica utilità che dovrebbero contribuire al miglioramento della qualità della vita. Scuola, lavoro, vita familiare e di relazione, tempo libero, partecipazione politica e sociale, salute, stili di vita, accesso ai servizi sono indagati in un'ottica in cui oggettività dei comportamenti e soggettività delle aspettative, delle motivazioni, dei giudizi contribuiscono a definire l'informazione sociale. L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese". Da <http://dati.istat.it/> - Cultura, comunicazione, viaggi/Viaggi/sezioni varie vedi quadro metadati, sorgente, fonte

³² Banca d'Italia, Turismo internazionale dell'Italia - La metodologia dell'indagine campionaria alle frontiere sul turismo internazionale dell'Italia, apr. 2018 - <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/turismo-internazionale/Metodologia-e-glossario.pdf>



Per la comparazione delle indagini ISTAT e Banca d'Italia, è fondamentale la già citata *Una breve guida alle statistiche sul turismo*. Le differenze anche apparentemente rilevanti e contraddittorie, tra i dati pubblicati, si possono comprendere alla luce delle diverse metodologie e accezioni dei termini. Tenendo fermo questo si riescono ad ottenere informazioni reciprocamente integrative e a comporre un quadro di stima organico e rappresentativo anche per dati forniti dai due istituti per il medesimo tema (esempio: arrivi, presenze, pernottamenti) che si riveleranno alla fine tra loro compatibili per macro misurazione. Viene in aiuto la spiegazione fornita nella Guida stessa nel paragrafo “Confrontabilità delle fonti”. Nel confronto incrociato tra le indagini ISTAT “Viaggi e vacanze” e “Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi” e quella della Banca d'Italia “Indagine sul turismo internazionale”, uno degli elementi discriminanti, oltre ad alcuni differenti parametri di classificazione, è costituito dal fattore “percezione”, entro cui si muove il soggetto intervistato nell'indagine campionaria, contrapposto alla mera “registrazione” di dati puntuali all'interno di classificazioni ufficiali entro cui si muove il rilievo censuario³³.

Residenza dei viaggiatori

Altro elemento di riferimento che attraversa le tavole è la residenza dei viaggiatori, per cui le cifre si riferiranno di volta in volta a viaggiatori in Italia, residenti e non in Italia, a viaggiatori italiani all'estero o a viaggiatori stranieri in Italia (vedi sopra *Le classificazioni del turismo secondo lo scopo del viaggio*).

Il sisma del centro Italia 2016-17

È da tenere presente nella valutazione dei dati, che gli anni 2016 e 2017 sono stati interessati dal sisma del centro Italia con scosse che si sono susseguite, con varie intensità, dall'agosto 2016 fino al gennaio 2017 con conseguenze determinati per i flussi turistici in quell'area.

2.3.2 - Viaggi

ISTAT, viaggiatori italiani in Italia e all'estero

L'ISTAT ha stimato che nel 2019 sono stati 14,501 milioni gli italiani che hanno effettuato almeno un viaggio con pernottamento al di fuori del proprio abituale ambito residenziale: il 24,2% della popolazione. I residenti che si sono messi in viaggio lo hanno fatto:

- per vacanze (motivo personale) - 13,718 milioni, (22,9% della popolazione)
- per lavoro (motivo professionale) - 1,253 milioni, (2,1% della popolazione).³⁴

Nella tavola che segue viene rappresentato l'andamento di viaggi turistici (con pernottamento) e visite escursionistiche (senza pernottamento) negli anni dal 2017 a 2020

Viaggi turistici e visite in giornata, italiani in Italia e all'estero - 2017-2020, valori assoluti (migliaia)						
totale viaggi	2017			2018		
	personale	lavoro	tutti	personale	lavoro	tutti
	128.931	7.122	136.053	151.695	10.961	162.656
viaggi con pernottamento - totale	60.455	5.626	66.081	70.004	8.849	78.853
Paesi esteri	11.026	1.408	12.434	13.651	2.341	15.992
Italia	49.429	4.218	53.647	56.353	6.508	62.861
visite in giornata - totale	68.476	1.496	69.972	81.691	2.112	83.803
Paesi esteri	1.719	50	1.769	1.294	63	1.357
Italia	66.757	1.446	68.203	80.397	2.049	82.446

³³ <https://www.ISTAT.it/it/archivio/243826>, paragrafo “Confrontabilità delle fonti”, pg. 18

³⁴ Fonte: ISTAT, Annuario Sstatistico Italiano 2020, cap. 19, tav. 19.9, pg. 646 e tav. 19.12, pg. 648 - <https://www.ISTAT.it/it/archivio/251048>.



	2019			2020		
	personale	lavoro	tutti	personale	lavoro	tutti
totale viaggi	141.658	9.617	151.275	75.176	3.545	78.721
viaggi con pernottamento - totale	63.467	7.788	71.255	35.024	2.503	37.527
Paesi esteri	15.057	1.945	17.002	3.060	337	3.397
Italia	48.410	5.843	54.253	31.964	2.166	34.130
visite in giornata - totale	78.191	1.829	80.020	40.152	1.042	41.194
Paesi esteri	1.363	53	1.416	670	(a)	670
Italia	76.828	1.776	78.604	39.482	1.042	40.524

(a) il dato non raggiunge la metà della cifra minima considerata. Aalcune somme sono incongrue con gli addendi a causa dei decimali non visibili

Tav. 1 - rif. 11³⁵

Dai valori assoluti si ricava la stima delle percentuali degli stessi viaggi, turistici e escursionistici.

Viaggi turistici e visite in giornata, italiani in Italia e all'estero - 2017-2020, valori percentuali						
	2017			2018		
	personale	lavoro	tutti	personale	lavoro	tutti
totale viaggi	100%	100%	100%	100%	100%	100%
viaggi con pernottamento - totale (a)	46,89%	78,99%	48,57%	46,15%	80,73%	48,48%
Paesi esteri	18,24%	25,03%	18,82%	19,50%	26,45%	20,28%
Italia	81,76%	74,97%	81,18%	80,50%	73,55%	79,72%
visite in giornata - totale (a)	53,11%	21,01%	51,43%	53,85%	19,27%	51,52%
Paesi esteri	2,51%	3,34%	2,53%	1,58%	2,98%	1,62%
Italia	97,49%	96,66%	97,47%	98,42%	97,02%	98,38%
	2019			2020		
	personale	lavoro	tutti	personale	lavoro	tutti
totale viaggi	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
viaggi con pernottamento - totale (a)	44,80%	80,98%	47,10%	46,59%	70,61%	47,67%
Paesi esteri	23,72%	24,97%	23,86%	8,74%	13,46%	9,05%
Italia	76,28%	75,03%	76,14%	91,26%	86,54%	90,95%
visite in giornata - totale (a)	55,20%	19,02%	52,90%	53,41%	29,39%	52,33%
Paesi esteri	1,74%	2,90%	1,77%	1,67%	(b)	1,63%
Italia	98,26%	97,10%	98,23%	98,33%	100,00%	98,37%

(a) percentuale su totale viaggi

(b) il dato non raggiunge la metà della cifra minima considerata

³⁵ Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it/> - Cultura, comunicazioni, viaggi/Viaggi: a)Visite in giornata (escursionismo)/Motivo prevalente b) Viaggio per caratteristiche del viaggiatore/Residenza e destinazione.Vedi, fino all'anno 2019, anche UNWTO - <https://www.unwto.org/statistic/basic-tourism-statistics>- Domestic tourism trips. Elaborazione P. Ansideri



Tav.2 - rif. 11 perc.³⁵

Rifacendoci alla suddivisione generale delle motivazioni di viaggio tra scopi personali e scopi professionali, analizziamo di seguito la sezione relativa agli scopi personali, secondo le tavole successive che esaminano il fenomeno sotto varie angolazioni negli anni dal 2017 al 2020.

Viaggi personali per motivo prevalente, italiani in Italia e all'estero 2017-2020, valori assoluti (migliaia) e percentuali								
	2017		2018		2019		2020	
	val. ass.	val. perc.						
Totale vacanze	60.455	100,00%	70.004	100,00%	63.467	100,00%	35.025	100,00%
piacere, svago	40.869	67,60%	49.220	70,31%	44.737	70,49%	25.352	72,38%
visita a parenti o amici	17.815	29,47%	19.060	27,23%	17.224	27,14%	8.903	25,42%
motivi religiosi, pellegrinaggio	780	1,29%	742	1,06%	856	1,35%	83	0,24%
trattamenti di salute, cure termali	991	1,64%	982	1,40%	650	1,02%	687	1,96%

Tav. 3³⁶, rif. 15

Relativamente alla sezione “Piacere, svago” è possibile rielaborare la prossima tavola che evidenzia la suddivisione della sezione secondo ulteriori motivi prevalenti dei viaggi, limitatamente a quelli in Italia. Da notare che con l'effetto pandemia-Covid diminuisce, nel 2020 rispetto al 2019, di oltre il 48% la propensione per mete di natura culturale (patrimonio artistico e manifestazioni culturali) a vantaggio di vacanze di riposo senza alcuna specifica propensione (+17%). Le mete naturalistiche hanno un leggero incremento (+2%) e diminuisce sensibilmente anche la vacanza sportiva (-27%)

La motivazione ludico-ricreativa costituisce comunque la motivazione di gran lunga preponderante che si è costantemente incrementata fin dal 2015-2016 (oltre il 48%), ad eccezione della flessione del 2018, fino ai picchi del 2019-20.

Vacanze di piacere/svago, per motivo prevalente del viaggio, italiani in Italia - 2017-2020, valori percentuali				
Motivo prevalente del viaggio	2017	2018	2019	2020
Riposo, piacere, svago	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
- divertimento, riposo (a)	54,5%	51,8%	61,1%	71,6%
- patrimonio artistico, monumentale e archeologico	11,9%	13,7%	11,2%	5,4%
- bellezze naturali del luogo	19,8%	17,8%	13,3%	13,6%
- vacanza sport	5,0%	7,4%	5,1%	3,7%
-manifestazioni culturali, folkloristiche, spettacoli, mostre	2,3%	2,0%	x	x
- manifestazioni culturali, folkloristiche, spettacoli, mostre, vacanza enogastronomica	x	x	2,3%	0,8%
- altro tipo (b)	66,0%	72,0%	x	x
- altro tipo (c)	x	x	7,0%	4,9%

(a) si intende senza pratica di alcuna attività specifica (ISTAT, Annuario statistico italiano 2020, pg. 630)

³⁶ Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it/> - Cultura, comunicazioni, viaggi/Viaggi/ Viaggi per motivo/Vacanze. Elaborazione P. Ansideri



(b) include: trattamenti di salute/benessere, shopping, vacanza studio, vacanza enogastronomica, pratica di hobby, manifestazioni sportive, parchi, volontariato.

(c) include trattamenti di salute/benessere, shopping, vacanza studio, pratica di hobby, manifestazioni sportive, parchi divertimento, volontariato.

Tav. 4³⁷, rif. 8

Nel quadro successivo viene incrociata la tipologia motivazionale del viaggio (culturale, paesaggistica, lavoro o altri motivi) degli italiani in Italia e all'estero, con le attività che vengono svolte in ognuna di queste. Il campione esaminato è relativo al trimestre estivo del 2019. Nel tempo della visita, ci si dedica ad una o più attività ed è in questo senso quindi che le cifre non sono sommabili per colonna in quanto le opzioni possibili sono multiple e non escludenti altre. In sostanza non tutti i visitatori culturali visitano città, paesi e borghi, ma sicuramente chi visita città, visita per larga parte anche monumenti, mercati ecc., non è detto però che chi partecipa a tour enogastronomici o visita fabbriche per la produzione di beni, visiti anche città, paesi e borghi.

Questo è facilmente comprensibile per deduzione dalle intersezioni numeriche: nel totale dei viaggi del 2019, qualsiasi sia il motivo degli stessi, il 21,3 % dei visitatori non visita città, paesi e borghi, ma solo il 78,7% (21,3+78,7=100,0), cioè pratica una o più delle altre attività senza visitare l'intera città, paese o borgo.

Viaggi totali per tipologia e attività svolta, italiani in Italia e all'estero– trimestre estivo 2019-2020, composizioni percentuali								
Attività svolta	Vacanze culturali		Vacanze paesaggistiche		Vacanze per altri motivi e Viaggi di lavoro		Totale Viaggi	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Città, paesi, borghi	79,6%	73,3%	78,9%	90,6%	78,6%	85,8%	78,7%	85,7%
Monumenti, edifici, siti storici/archeologici	87,1%	88,0%	55,0%	45,3%	39,9%	40,2%	45,6%	44,0%
Musei, gallerie, mostre, installazioni artistiche	69,8%	51,9%	22,5%	29,3%	22,2%	18,4%	25,7%	22,0%
Mercati tipici locali	47,3%	19,9%	30,5%	29,5%	33,2%	29,2%	33,8%	28,6%
Spettacoli, manifestazioni o eventi culturali, folkloristici, religiosi	21,7%	4,4%	15,4%	9,8%	33,1%	12,2%	29,6%	11,3%
Tour enogastronomici, degustazioni	21,9%	19,6%	25,8%	25,4%	18,3%	19,1%	19,7%	20,0%
Fabbriche o siti per la produzione di beni	7,6%	4,0%	4,9%	2,9%	5,1%	4,2%	5,2%	4,0%

Tav. 5, rif. 16³⁸

Durante un viaggio, rimanendo comunque all'interno dello scopo dirimente per il quale si è deciso di intraprenderlo, si possono avere svariate destinazioni di natura geografica. Questa tavola è il risultato di

³⁷ Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it/> - Cultura, comunicazioni, viaggi/Viaggi/ Viaggi per motivo/Vacanze di piacere/svago - dati annuali. Elaborazione P. Ansideri

³⁸ Fonte: ISTAT, Viaggi e vacanze all'estero, anno 2020, prospetto 15 - <https://www.ISTAT.it/it/archivio/256376>. Elaborazione P. Ansideri



questionari nei quali sono state previste risposte multiple. Su una platea di intervistati, superiore a 100, si sono avute risposte multiple che cumulano un totale di destinazioni che percentualmente è superiore a 100 (perché multiple). Questa platea, superiore a 100, genera automaticamente decimali nel riposizionamento del parametro a 100 viaggi.³⁹

L'elaborazione ulteriore rispetto ai dati ISTAT consiste nel considerare l'insieme delle destinazioni come oggetto di analisi separato dai viaggi per trarne una misurazione percentuale distinta dalla prima.

Luoghi di destinazione per 100 viaggi, italiani in Italia e all'estero - 2017-2020, valori percentuali								
Italia								
	2017		2018		2019		2020	
	percentuale su 100 viaggi	percentuale su totale delle destinazioni	percentuale su 100 viaggi	percentuale su totale delle destinazioni	percentuale su 100 viaggi	percentuale su totale delle destinazioni	percentuale su 100 viaggi	p
totale destinazioni (a)	117,60%	100,00%	124,00%	100,00%	125,30%	100,00%	131,60%	d
mare, crociera	47,00%	39,97%	46,60%	37,58%	48,80%	38,95%	53,90%	
montagna, collina, altopiani	30,40%	25,85%	33,10%	26,69%	26,50%	21,15%	31,00%	
città	25,50%	21,68%	27,40%	22,10%	36,20%	28,89%	29,40%	
campagna, laghi, fiumi	10,20%	8,67%	12,30%	9,92%	9,90%	7,90%	15,10%	
altro tipo	4,50%	3,83%	4,60%	3,71%	3,90%	3,11%	2,20%	
Estero								
	2017		2018		2019		2020	
	percentuale su 100 viaggi	percentuale su totale delle destinazioni	percentuale su 100 viaggi	percentuale su totale delle destinazioni	percentuale su 100 viaggi	percentuale su totale delle destinazioni	percentuale su 100 viaggi	p
totale destinazioni (a)	139,00%	100,00%	142,70%	100,00%	148,60%	100,00%	142,70%	d
mare, crociera	38,80%	27,91%	39,70%	27,82%	44,10%	29,68%	39,30%	
montagna, collina, altopiani	19,60%	14,10%	13,60%	9,53%	9,90%	6,66%	15,60%	
città	61,10%	43,96%	69,00%	48,35%	76,00%	51,14%	68,50%	
campagna, laghi, fiumi	12,30%	8,85%	12,50%	8,76%	12,90%	8,68%	14,90%	
altro tipo	7,20%	5,18%	7,90%	5,54%	5,70%	3,84%	4,40%	

Tav. 6⁴⁰, rif. 9

³⁹ Vedi tecnica CAPI e platea degli intervistati, illustrata precedentemente nella "Nota sulla lettura dei dati" **PG. ???**

⁴⁰ Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it/> - Cultura, comunicazioni, viaggi/Viaggi/ Viaggi per motivo/Vacanze/Vacanze di piacere/svago per luogo di destinazione. Elaborazione P. Ansideri



Anche per l'escursionismo l'ISTAT ha rielaborato una riclassificazione dei viaggi (con ritorno in giornata nel luogo di residenza) secondo il modello base per scopi personali, di lavoro e relative specifiche

Visite in giornata, per motivo prevalente, italiani in Italia - 2017-2020, valori assoluti (migliaia) e percentuali								
totale	2017		2018		2019		2020	
	val. assoluti	perc. su totale						
	68.203	100,00%	82.446	100,00%	78.604	100,00%	40.524	100,00%
piacere, svago (a)	44.450	65,17%	52.861	64,12%	x	x	x	x
piacere, svago, tempo libero (b)	x	x	x	x	49.507	62,98%	23.223	57,31%
visita a parenti o amici	10.244	15,02%	16.083	19,51%	13.936	17,73%	7.706	19,02%
motivi religiosi, pellegrinaggio	614	0,90%	878	1,06%	1.078	1,37%	337	0,83%
formazione/cultura (c)	2.054	3,01%	3.153	3,82%	x	x	x	x
cultura (d)	x	x	x	x	5.510	7,01%	3.097	7,64%
shopping	5.147	7,55%	3.996	4,85%	3.489	4,44%	2.561	6,32%
lavoro	1.446	2,12%	2.049	2,49%	1.776	2,26%	1.042	2,57%
altro motivo (e)	4.248	6,23%	3.427	4,16%	3.307	4,21%	2.558	6,31%

(a) fino al 2018, piacere, svago non include la partecipazione a corsi di formazione non legati alla propria attività lavorativa (di pittura, di cucina, di ballo, di moda, di lingua, ecc.).

(b) dal 2019, piacere, svago, tempo libero include anche la partecipazione a corsi di formazione non legati alla propria attività lavorativa (di pittura, di cucina, di ballo, di moda, di lingua, ecc.).

(c) fino al 2018, formazione/cultura include: visite culturali e partecipazione a corsi di formazione non legati alla propria attività lavorativa

(d) cultura include: visite al patrimonio artistico, monumentale e archeologico, visite a luoghi d'interesse naturale o paesaggistico, escursioni per degustare le specialità enogastronomiche del luogo visitato o assistere a manifestazioni folkloristiche o a spettacoli, mostre, concerti.

(e) altro motivo include: visite mediche, cure termali e trattamenti di salute con e senza prescrizione medica, accompagnare un familiare/parente/amico, ecc.

Tav. 7⁴¹, rif. 12

Nell'ultima tavola sui viaggi si esaminano le principali motivazioni dei viaggi di natura professionale

Viaggi per lavoro, italiani destinazione Italia ed estero - 2017-2020, valori assoluti (migliaia) e percentuali								
	2017		2018		2019		2020	
Totale	5.625	278,88%	8.848	438,45%	7.788	385,74%	2.503	123,91%
congresso, convegno, conferenza, seminario	996	49,38%	1.558	77,21%	1.291	63,94%	195	9,65%
riunione d'affari	738	36,59%	1.800	89,20%	1.282	63,50%	670	33,17%

⁴¹ Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it/> - Cultura, comunicazioni, viaggi/Viaggi: Visite in giornata (escursionismo)/Motivo prevalente. Elaborazione P. Ansideri



rappresentanza, vendita, acquisto, installazione, riparazione	532	26,38%	752	37,26%	964	47,75%	135	6,68%
altro motivo viaggi di lavoro	866	42,94%	1.037	51,39%	874	43,29%	297	14,70%
missione di lavoro o militare (amministrazione pubblica e/o privata, altra istituzione)	212	10,51%	163	8,08%	841	41,65%	58	2,87%
fiera, mostra, esposizione	665	32,97%	728	36,08%	672	33,28%	266	13,17%
attività culturali, artistiche, religiose, sportive	419	20,77%	425	21,06%	454	22,49%	136	6,73%
partecipazione (allievo) a corso di lingua o di aggiornamento professionale	109	5,40%	610	30,23%	416	20,60%	65	3,22%
attività di controllo e ispezione	253	12,54%	370	18,33%	279	13,82%	119	5,89%
docenza (didattica, consulenza, istruzioni)	305	15,12%	331	16,40%	260	12,88%	45	2,23%
viaggio o meeting d'azienda	207	10,26%	210	10,41%	243	12,04%	31	1,53%
attività nel settore dell'edilizia e dell'artigianato	323	16,01%	864	42,81%	212	10,50%	486	24,06%

Tav.8⁴², rif. 10

Banca d'Italia, viaggiatori stranieri in Italia

Capire l'accezione che la Banca d'Italia attribuisce al termine "viaggiatore" è fondamentale per la lettura delle tavole che seguono. Nella nota sull'indagine sul Turismo Internazionale dell'Italia, *La metodologia dell'indagine campionaria alle frontiere sul turismo internazionale dell'Italia* del 2018, l'Istituto afferma di recepire dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) l'accezione del termine⁴³, che è sostanzialmente allineata con la definizione di "visitatore" del UNWTO, comprendendo quindi sia i pernottanti, turisti, che gli escursionisti. Quello che qui ulteriormente interessa è la definizione di "Viaggiatore alla frontiera" e "Viaggiatore a destinazione" che la Banca d'Italia applica nella elaborazione statistica derivata dalle interviste campionarie. La differenza viene chiarita anche nel glossario allegato a *Una breve guida alle statistiche sul turismo* ed è dirimente per comprendere la congruenza con le indagini ISTAT "Viaggi e Vacanze" e "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi". Sinteticamente il viaggiatore straniero alla frontiera è la persona non residente in Italia che entra nel nostro Paese e viene conteggiato come tale tutte le volte che transita. La stessa persona, se visita più luoghi, i comuni, viene conteggiato come visitatore a destinazione, tante volte quante sono le sue destinazioni di arrivo, identificate con le tipologie di alloggio, laddove i viaggiatori a destinazione escursionisti sono quelli che non effettuano nessun pernottamento⁴⁴.

⁴² Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it/> - Cultura, comunicazioni, viaggi/Viaggi/ Viaggi per motivo/Viaggi di lavoro. Elaborazione P. Ansideri

⁴³ " Viaggiatore - Secondo il FMI, soggetto che si sposta all'estero, per un periodo inferiore ad un anno, per qualsiasi motivo diverso dai seguenti: prestare servizio in una base militare o in un'altra entità (ad esempio un'ambasciata) facente capo al governo del proprio paese; accompagnare (ad esempio in quanto componente lo stesso nucleo familiare) i soggetti indicati al punto precedente; intraprendere un'attività lavorativa alle dirette dipendenze di una entità residente nel paese visitato, per un periodo inferiore all'anno (lavoratori stagionali e frontalieri). <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/turismo-internazionale/Methodologia-e-glossario.pdf>, Glossario, pg.9

⁴⁴ "Per il conteggio dei viaggiatori internazionali sono utilizzate due diverse definizioni: numero di viaggiatori alle frontiere e numero di viaggiatori a destinazione, descritte di seguito.



Viaggiatori stranieri alla frontiera per motivo di viaggio - 2017-2020, valori assoluti (migliaia) e percentuali								
Motivo di viaggio	2017		2018		2019		2020	
	val. ass.	val. perc.						
Totale generale	90.645,17	100,00%	94.037,64	100,00%	96.151,49	100,00%	38.916,87	100,00%
Motivi personali	75.394,27	83,18%	78.850,98	83,85%	80.523,58	83,75%	29.762,94	76,48%
Totale vacanze	39.000,00	100,00%	40.200,00	100,00%	41.400,00	100,00%	12.104,98	n.d.
- Culturale, in città d'arte	20.100,00	51,54%	19.400,00	48,26%	19.700,00	47,58%	n.d.	n.d.
- Al mare	8.200,00	21,03%	9.800,00	24,38%	10.200,00	24,64%	n.d.	n.d.
- Al lago	3.700,00	9,49%	3.100,00	7,71%	2.800,00	6,76%	n.d.	n.d.
- In montagna	3.400,00	8,72%	3.500,00	8,71%	4.000,00	9,66%	n.d.	n.d.
- Altro	3.600,00	9,23%	4.400,00	10,95%	4.700,00	11,35%	n.d.	n.d.
Motivi di lavoro	15.250,90	16,82%	15.186,66	16,15%	15.627,91	16,25%	9.153,92	23,52%

n.d.= non disponibile

Tav. 9^{45??}, rif. 14 A – numero nuovo

Il numero di viaggiatori alle frontiere rappresenta il conteggio dei passaggi alle frontiere italiane. Ne consegue che esso non è influenzato dal numero di luoghi visitati (comuni italiani/stati esteri) dal viaggiatore (straniero/italiano). Tale indicatore viene utilizzato nelle statistiche che non includono la disaggregazione per luogo visitato (per i viaggiatori stranieri l'unità territoriale minima prevista è il comune italiano; per i viaggiatori italiani è lo stato estero).

Il numero di viaggiatori a destinazione rappresenta il conteggio dei viaggiatori nei singoli luoghi visitati. Viene utilizzato nelle statistiche con disaggregazione del luogo visitato.

Esempio 1: se un viaggiatore italiano visita la Francia e la Spagna durante lo stesso viaggio, il numero di viaggiatori alle frontiere è pari a uno mentre il numero di viaggiatori a destinazione è pari a due (un viaggiatore in Francia + un viaggiatore in Spagna).

Esempio 2: se un viaggiatore straniero visita i comuni di Roma e Firenze, il numero di viaggiatori alle frontiere è pari a uno mentre il numero di viaggiatori a destinazione è pari a due (un viaggiatore a Roma + un viaggiatore a Firenze).

Va inoltre tenuto presente che il “numero di viaggiatori” non coincide con il numero di singoli viaggiatori che hanno attraversato la frontiera, in quanto il medesimo viaggiatore viene contato più volte se, nel periodo considerato, attraversa la frontiera in più di un'occasione. (Vedi anche: Arrivi).” Fonte: dell'ISTAT <https://www.ISTAT.it/it/archivio/243826>, pg. 28, scaricabile anche da questo sito <https://confrontiassisi.it/index.php/2021/08/24/turismo-terminologia-glossari-di-unwto-enit-ont-ISTAT-banca-ditalia/>

⁴⁵ Fonte: Banca d'Italia, https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/turismo-internazionale/tavole/Turismo_TS_1997-2020.xlsx, Viaggiatori stranieri - viaggiatori alla frontiera per motivo del viaggio + https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/2020-indagine-turismo-internazionale/statistiche_ITI_05062020.pdf, pag 11, tav.9 - Spesa, viaggiatori e notti per motivo del viaggio. Elaborazione P: Ansideri



Viaggiatori stranieri a destinazione per struttura ricettiva - 2017-2020, valori assoluti (migliaia) e percentuali						
2017	Albergo, villaggio, B&B, agriturismo		Ospite parenti, amici		Nessun pernottamento	
	50.157,13	43,28%	11.189,03	9,65%	33.099,50	28,56%
	Casa in affitto		Altro		Totale	
	5.706,28	4,92%	15.739,93	13,58%	115.891,86	100,00%
2018	Albergo, villaggio, B&B, agriturismo		Ospite parenti, amici		Nessun pernottamento	
	52.504,88	43,80%	10.946,05	9,13%	33.061,28	27,58%
	Casa in affitto		Altro		Totale	
	6.591,49	5%	16.775,36	14%	119.879,06	100,00%
2019	Albergo, villaggio, B&B, agriturismo		Ospite parenti, amici		Nessun pernottamento	
	54.230,21	44,37%	11.371,07	9,30%	31.737,53	25,96%
	Casa in affitto		Altro		Totale	
	7.881,46	6,45%	17.014,05	13,92%	122.234,31	100,00%
2020	Albergo, villaggio, B&B, agriturismo		Ospite parenti, amici		Nessun pernottamento	
	14.467,67	30,97%	6.042,91	12,93%	13.710,53	29,35%
	Casa in affitto		Altro		Totale	
	2.908,00	6,22%	9.590,95	20,53%	46.720,06	100,00%

Tav.10 ??⁴⁶, rif 14 B – numero nuovo

2.3.3 – Arrivi e pernottamenti

La fonte imprescindibile per le analisi su arrivi e presenze è l'ISTAT che è il collettore ultimo, istituzionalmente preposto, di tutte le registrazioni giornaliere che vengono effettuate nelle strutture ricettive nazionali. Le modalità e tecniche di trasmissione dei dati sono regolamentate per legge e la restituzione di dati (Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi) è classificata da Eurostat come *Statistica censuaria*, come in precedenza affermato²⁸.

Questi dati quindi, attengono al settore economico (ogni pernottamento presuppone un corrispettivo economico tra domanda a offerta) della ricettività (alberghiera e non) ed i redditi di tali attività sono sottoposti alla normativa fiscale vigente.

Gli esercizi ricettivi classificati in tali registrazioni e che compaiono nelle statistiche ISTAT sono suddivisi in due gruppi: esercizi alberghieri (varie categorie e residenze turistico alberghiere) ed extra alberghieri (campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, bed and breakfast, altri esercizi ricettivi).⁴⁷

I dati rispondenti a questa statistica saranno analizzati nella sezione **Arrivi, presenze, permanenza – commerciali**

I pernottamenti degli italiani, sia in Italia che all'estero, sono oggetto anche dell'altra indagine dell'ISTAT sui Viaggi (Viaggi e vacanze). Questa indagine è classificata da Eurostat come *Statistica campionaria*

⁴⁶ Fonte: Banca d'Italia https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/turismo-internazionale/tavole/Turismo_TS_1997-2020.xlsx, Viaggiatori stranieri - viaggiatori a destinazione per struttura ricettiva. Elaborazione P. Ansideri

⁴⁷ I dati sono consultabili nella sezione Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (<http://dati.istat.it/> - Servizi/Turismo/sezioni varie).



sociale, come già detto⁴⁸. L'indagine che interessa in questo frangente è l'Indagine CAPI viaggi e vacanze che viene svolta tramite un questionario standard il cui estratto è disponibile dal box Metadati.

Tra le altre domande rivolte agli intervistati vi è anche quella sui tipi di alloggio utilizzati per il pernottamento durante il viaggio: "Mi può indicare il tipo di alloggio in cui ha pernottato più a lungo?"⁴⁹

L'elenco prospettato entro cui va scelta la risposta è il seguente, qui suddiviso in due campi per evidenziarne la diversa natura:

- Albergo/Motel/Pensione; Residenza per cure fisiche/estetiche; Centro congressi e conferenze; Villaggio vacanza; Campeggio; Marina (barca in porto/darsena ...); Istituto Religioso; Agriturismo; Stanza in affitto; Bed&Breakfast; Abitazione in affitto;
- Mezzo di trasporto collettivo (nave/treno/aereo/pullman); Campo lavoro e vacanza; Altra struttura collettiva; Abitazione di proprietà o multi proprietà; Abitazione o stanza presso amici/parenti gratuita; Barca in sito non organizzato; Altro tipo di sistemazione privata.

Per quanto riguarda gli stranieri in viaggio in Italia è la Banca d'Italia che annualmente elabora l'Indagine sul turismo internazionale, da cui è possibile rilevare, per stima basata su interviste a campione, la consistenza di tutti i tipi di pernottamento effettuato in Italia.

Come si vede il primo blocco di alloggi è quello che rientra nella sezione commerciale sopra indicata. Al secondo blocco appartiene il turismo "non tracciabile" in quanto la fruizione di pernottamenti non registrati, perché non oggetto di scambio economico, non genera nessuna registrazione all'arrivo. Da qui l'impossibilità di statistiche censuarie, ma solo campionarie.

È molto significativa questa apertura di prospettiva, perché, come si vedrà dai numeri, offre un'analisi che permette di rompere lo schematismo dell'argomentazione corrente che intende interpretare gli interessi economici del turismo in generale, attraverso la mediazione del settore della ricezione imprenditoriale tout court.

Precisazione a questo proposito illuminante.

I dati di questa seconda prospettiva statistica saranno esaminati nella sezione **Pernottamenti commerciali e non commerciali**, tratti dalle indagini sia dell'ISTAT che della Banca d'Italia.

2.3.3.1 - Arrivi, presenze, permanenza – commerciali

ISTAT

Per l'andamento di arrivi e presenze, esaminando i dati del periodo 2017-2019 c'è da registrare un progressivo incremento degli arrivi, mentre la permanenza media mostra una lieve tendenza in diminuzione. Dal 2017 al 2019 le presenze degli stranieri negli esercizi ricettivi superano quelle degli italiani con una curva ascendente.

Arrivi, presenze, permanenza italiani e stranieri in Italia, negli esercizi ricettivi 2017-2020, valori assoluti e percentuali						
	2017			2018		
	arrivi	presenze	permanenza media	arrivi	presenze	permanenza media
totale	123.195.556	420.629.155	3,41	128.100.932	428.844.937	3,35
italiani	62.672.366	209.970.369	3,35	64.905.729	212.334.391	3,27

⁴⁸ Vedi pag. e nota su fonti/Viaggi

⁴⁹ Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it/> - Cultura, comunicazioni, viaggi/Viaggi/ es. Persone andate in vacanza/box Metadati (a destra)/Indagine CAPI Viaggi e vacanze/ Questionario - intervista iniziale e finale (estratto) dal 31/03/2020 al 31/12/2020, pg. 198



stranieri	60.523.190	210.658.786	3,48	63.195.203	216.510.546	3,43
percentuale su totale				percentuale su totale		
italiani	50,87%	49,92%	x	50,67%	49,51%	x
stranieri	49,13%	50,08%	x	49,33%	50,49%	x
	2019			2020		
	arrivi	presenze	permanenza media	arrivi	presenze	permanenza media
totale	131.381.653	436.739.271	3,32	55.702.138	208.447.085	3,32
italiani	66.371.433	216.076.587	3,26	39.190.227	143.003.478	3,26
stranieri	65.010.220	220.662.684	3,39	16.511.911	65.443.607	3,39
percentuale su totale				percentuale su totale		
italiani	50,52%	49,47%	x	70,36%	68,60%	x
stranieri	49,48%	50,53%	x	29,64%	31,40%	x

Tav. 11⁵⁰, rif. 1 - tav. ex 10

Per quanto riguarda gli arrivi e presenze per tipologia di destinazione, sono disponibili, alla data di stesura dell'articolo, nella stessa banca dati dell'ISTAT (<http://dati.ISTAT.it/>) solo i dati relativi al biennio 2016-17, qui rielaborati senza indicazione dei paesi di provenienza.

Arrivi, presenze, permanenza per tipologia località di destinazione, italiani e stranieri in Italia 2016-2017, valori assoluti (migliaia)						
	2016			2017		
Tipo di località	arrivi	presenze	permanenza media	arrivi	presenze	permanenza media
capoluoghi di provincia e comuni	22.431.084	66.153.030	2,95	22.733.474,00	62.482.533	2,75
capoluoghi di provincia n.a.c.	2.494.281	6.773.168	2,72	2.663.556,00	6.833.487	2,57
comuni n.a.c.	19.936.803	59.379.862	2,98	20.069.918,00	55.649.046	2,77
località di interesse turistico	94.513.159	336.809.083	3,56	100.462.082,00	358.146.622	3,56
città di interesse storico e artistico	41.931.069	109.691.804	2,62	43.576.452,00	110.046.581	2,53
località montane	12.024.331	49.751.378	4,14	12.536.536	51.523.161	4,11
località lacuali	7.407.746	31.530.854	4,26	7.820.504	33.068.417	4,23
località marine	24.651.930	117.221.274	4,76	27.943.262	135.012.926	4,83
località termali	3.849.929	12.849.147	3,34	3.949.661	12.909.077	3,27
località collinari e di interesse vario	4.648.154	15.764.626	3,39	4.635.667	15.586.460	3,36
Totale generale	116.944.243	402.962.113	3,45	123.195.556,00	420.629.155	3,41

n.a.c.= località non altrimenti classificate dal punto di vista turistico

⁵⁰ <http://dati.istat.it/> - Servizi/Turismo/ Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi dati annuali/ Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio - annuali. Elaborazione P. Ansideri



Tav. 12⁵¹, rif. 2 - tav. ex 11

Dal quadro sopra è ricavabile la graduatoria delle località tipologicamente produttive di permanenze più lunghe.

Graduatoria decrescente, permanenza media per tipologia località di destinazione, italiani e stranieri in Italia - 2016-2017		
Tipo di località	permanenza media	
	2016	2017
località marine	4,76	4,83
località lacuali	4,26	4,23
località montane	4,14	4,11
località collinari e di interesse vario	3,39	3,36
località termali	3,34	3,27
città di interesse storico e artistico	2,62	2,53

Tav. 13⁵¹, rif. 3 - tav. ex 12

Ad integrazione dei dati sulle città di interesse storico e artistico, sono interessanti le statistiche su arrivi e presenze nelle città d'arte e borghi italiani, elaborate dal Centro Studi sul Turismo di Firenze. I dati mostrano, come si vede, differenze rispetto ai dati ISTAT, ma sono comunque significativi in quanto confermano il range entro cui si stabilizzano le permanenze medie.

Arrivi, presenze, permanenza città d'arte, italiani e stranieri in Italia 2015-18, valori assoluti e percentuali. Da Centro Studi Turistici Firenze			
anno	arrivi	presenze	permanenza media
2015	40.200.000	105.700.000	2,63
2016	41.500.000	110.080.000	2,65
2017	43.800.000	115.300.000	2,63
2018	44.400.000	113.400.000	2,55

Tav.14⁵², rif. 5 - tav. ex 13

Dalla tavola 12 su arrivi, presenze e permanenza per tipologia di destinazione, in valori assoluti, è possibile ricavare la seguente tavola basata su valori percentuali.

Arrivi e presenze, per tipologia località di destinazione, italiani e stranieri in Italia 2016-2017, valori percentuali								
Tipo di località	Arrivi				Presenze			
	2016		2017		2016		2017	
	perc. su tot. gener.	percentuale su gruppi	perc. su tot. gener.	percentuale su gruppi	perc. su tot. gener.	percentuale su gruppi	perc. su tot. gener.	percentuale su gruppi

⁵¹ <http://dati.istat.it/> - Servizi/Turismo/ Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi dati annuali/Tipo di località e paese di residenza. Elaborazione P. Ansideri

⁵² <https://centrostudituristicifirenze.it/>



capoluoghi di provincia e comuni	19,18%	perc. su tot. capol. prov. e com.	18,45%	perc. su tot. capol. prov. e com.	16,42%	perc. su tot. capol. prov. e com.	14,85%	perc. su tot. capol. prov. e com.
- capoluoghi di provincia n.a.c.	2,13%	11,12%	2,16%	11,72%	1,68%	10,24%	1,62%	10,94%
- comuni n.a.c.	17,05%	88,88%	16,29%	88,28%	14,74%	89,76%	13,23%	89,06%
località di interesse turistico	80,82%	perc. su tot. local. int. turist.	81,55%	perc. su tot. local. int. turist.	83,58%	perc. su tot. local. int. turist.	85,15%	perc. su tot. local. int. turist.
- città di interesse storico e artistico	35,86%	44,37%	35,37%	43,38%	27,22%	32,57%	26,16%	30,73%
- località montane	10,28%	12,72%	10,18%	12,48%	12,35%	14,77%	12,25%	14,39%
- località lacuali	6,33%	7,84%	6,35%	7,78%	7,82%	9,36%	7,86%	9,23%
- località marine	21,08%	26,08%	22,68%	27,81%	29,09%	34,80%	32,10%	37,70%
- località termali	3,29%	4,07%	3,21%	3,93%	3,19%	3,81%	3,07%	3,60%
- località collinari e di interesse vario	3,97%	4,92%	3,76%	4,61%	3,91%	4,68%	3,71%	4,35%
Totale generale	100,00%	x	100,00%	x	100,00%	x	100,00%	x

n.a.c.= località non altrimenti classificate dal punto di vista turistico

Tav. 1551, rif. 4 - tav. ex 14

Il già citato studio dell'ISTAT del 2020 sulla *Classificazione dei comuni in base alla densità turistica*, nato come detto per esigenze di equa ripartizione dei sostegni economici alle imprese turistiche a causa della crisi pandemica, fornisce anche un'interessante fotografia delle permanenze suddivise per le diverse tipologie turistiche dei comuni.

Presenze italiani e stranieri in Italia per classificazione turistica dei comuni 2019, valori assoluti e percentuali			
Categoria turistica		presenze	perc. su totale
	totale	436.537.445	100,00%
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	87.332.650	20,01%
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	86.106.389	19,72%
C	Comuni con vocazione marittima	85.769.280	19,65%
H	Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	38.280.185	8,77%
P	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	34.958.994	8,01%
B	Comuni a vocazione culturale, storica, artisitca e paesaggistica	33.962.161	7,78%
L	Altri Comuni turistici con due o più vocazioni	30.215.671	6,92%
E	Comuni con vocazione montana	17.398.430	3,99%
D	Comuni del turismo lacuale	17.367.753	3,98%



F	Comuni del turismo termale	5.145.932	1,18%
Q	Comuni non turistici	0	0,00%

Tav. 16⁵³, rif. 17 - tav. ex 15

Un'ulteriore riaggregazione di questi segmenti sulla base di un elemento caratterizzante comune, consente questa successiva prospettiva da cui emerge come il fattore di indirizzo determinate per le presenze turistiche sia costituito da due dimensioni: cultura e acqua (mare e laghi).

Presenze italiani e stranieri in Italia per classificazione turistica dei comuni – 2019, valori assoluti (migliaia) e percentuali			
		presenze	
			percentuale su totale generale
	totale generale (tav. 16)	436.537.445	
elemento di aggregazione	Categorie turistiche aggregate		
cultura	A-Grandi città (tutte)+B-Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica+G-Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica+H-Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	245.681.385	56,28%
acqua (mare, lago)	A-Grandi città (solo marine)+C-Comuni con vocazione marittima+D-Comuni del turismo lacuale+G-Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	243.588.500	55,80%
montagna	E-Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica+H-Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	55.678.615	12,75%
non riaggregati	P-Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	34.958.994	8,01%
non riaggregati	L-Altri Comuni turistici con due o più vocazioni	30.215.671	6,92%
non riaggregati	F-Comuni del turismo termale	5.145.932	1,18%
non riaggregati	Q-Comuni non turistici	0	0,00%

Tav. 17⁵⁴, rif. 18 - tav. ex 16

Banca d'Italia

⁵³ <https://www.ISTAT.it/it/archivio/247191>, Tavole di classificazione dei comuni italiani per densità turistica, tavola 4, riprodotto in questo sito <https://confrontiassisi.it/index.php/2021/09/27/ISTAT-classificazione-comuni-italiani-idensita-turistica/>.

Elaborazione P. Ansideri

⁵⁴ <https://www.ISTAT.it/it/archivio/247191>. Elaborazione P. Ansideri: i dati delle grandi città sono stati così calcolati. Il dato generale delle grandi città viene esposto nella tavola n°4 delle *Tavole di classificazione* e la specifica delle città è riportata nella *Nota esplicativa e nota metodologica* allegata allo stesso documento. Le città sono: Torino, Milano, Genova, Venezia, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania. Di Bari si indicano le presenze a pg. 7 della stessa nota (916.941). Di tutte le altre città, ad eccezione di Catania, le presenze sono indicate nel report *Movimento turistico in Italia, anni 2019-20, tavola 4, primi cinquanta comuni italiani per numero di presenze negli esercizi ricettivi* (<https://www.ISTAT.it/it/archivio/252091>). Per differenza si risale alle presenze della città di Catania. All'interno della classificazione di turismo multidimensionale è stata interpretata come sicuramente presente la dimensione culturale per tutte le città del gruppo, mentre per ovvi motivi sono state considerate con ulteriore vocazione marittima le città di Genova, Venezia, Roma (litorale della frazione Ostia), Napoli, Bari, Palermo, Catania



Nel dicembre del 2018 la Banca d'Italia ha pubblicato i risultati della ricerca *Turismo in Italia. Numeri e potenziale di sviluppo* di cui è di rilievo, per il presente studio, la ponderazione delle presenze nelle strutture ricettive, registrate per motivazioni principali e secondarie di viaggio dei turisti stranieri.

È interessante notare come nel corso degli anni la motivazione principale si sia progressivamente ibridata con le motivazioni secondarie fino ad arrivare addirittura ad essere secondaria, rispetto al complesso delle altre, nella vacanza di montagna che si è trasformata in motivazione rurale (40,2%, la prevalente) di montagna (39,5%).

Sarà opportuno reprimere indagini simili per quanto riguarda il turismo domestico, o comunque tenere in debita considerazione la presente almeno come punto indicativo di riferimento.

Presenze per tipo di motivazione principale e secondaria - valori percentuali – 2010-2017										
Motivazione primaria	vacanza rurale		vacanza culturale		vacanza al mare		vacanza in montagna		totale	
	2010	2017	2010	2017	2010	2017	2010	2017	2010	2017
Motivazione secondaria rurale	-	-	6,1%	13,3%	5,5%	11,4%	8,0%	40,2%	5,5%	14,4%
Motivazione secondaria culturale	8,7%	23,7%	-	-	15,0%	23,6%	4,3%	17,6%	6,1%	10,4%
Motivazione secondaria mare	2,9%	4,6%	5,3%	9,9%	-	-	4,7%	2,7%	3,3%	6,0%
Motivazione secondaria montagna	2,9%	7,8%	0,7%	1,2%	2,1%	0,9%	-	-	1,5%	1,9%
totale con motivazione secondaria	14,5%	36,2%	12,1%	24,4%	22,6%	36,0%	17,0%	60,5%	16,4%	32,7%
nessuna	85,5%	63,8%	87,9%	75,6%	77,4%	64,0%	83,0%	39,5%	83,6%	67,3%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tav. 18⁵⁵, rif. 6, tav. ex 9

2.3.3.2 - Pernottamenti commerciali e non commerciali

ISTAT, pernottamenti viaggiatori italiani in Italia e all'estero

Le tavole seguenti illustrano gli andamenti dei pernottamenti, sia in esercizi ricettivi commerciali che in alloggi non commerciali, sia in Italia che all'estero, rilevati dall'ISTAT attraverso il questionario dell'*Indagine CAPI viaggi e vacanze*. Sono suddivisi nei macro segmenti motivazionali vacanza e lavoro, negli anni dal 2017 al 2019.

Pernottamenti per motivo di vacanza e lavoro, italiani in Italia e all'estero 2017-20, valori assoluti (migliaia)						
Destinazione principale	2017			2018		
	vacanza	lavoro	totale	vacanza	lavoro	totale
totale	360.609	19.802	380.410	397.697	35.549	433.246
Paesi esteri	80.352	8.950	89.302	105.849	17.211	123.060
Italia	280.257	10.852	291.108	291.848	18.338	310.186
Destinazione principale	2019			2020		
	vacanza	lavoro	totale	vacanza	lavoro	totale
totale	382.004	27.269	409.273	222.327	8.870	231.197
Paesi esteri	120.727	9.988	130.715	26.250	2.274	28.524
Italia	261.277	17.281	278.558	196.077	6.596	202.673

⁵⁵ Banca d'Italia, *Turismo in Italia. Numeri e potenziale di sviluppo. dic. 2018*, Cap. I viaggi per vacanza in Italia: caratteristiche dei prodotti e dei viaggiatori, pg. 41 - https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/collana-seminari-convegni/2018-0023/rapporto_turismo_finale_convegno.pdf. Elaborazione P. Ansideri



Tav. 19⁵⁶, rif. 7a - tav. ex 17

Pernottamenti per motivo di vacanza e lavoro, italiani in Italia e all'estero - 2017-20, valori percentuali						
Destinazione principale	2017			2018		
	vacanza	lavoro	totale	vacanza	lavoro	totale
totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Paesi esteri	22,28%	45,20%	23,48%	26,62%	48,41%	28,40%
Italia	77,72%	54,80%	76,52%	73,38%	51,59%	71,60%
Destinazione principale	2019			2020		
	vacanza	lavoro	totale	vacanza	lavoro	Totale
totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Paesi esteri	31,60%	36,63%	31,94%	11,81%	25,64%	12,34%
Italia	68,40%	63,37%	68,06%	88,19%	74,36%	87,66%

Tav. 20⁵⁶, rif. 7b - tav. ex 18

Il perno del presente capitolo su “Flussi e statistiche” è la motivazione di viaggio intorno alla quale si tenta di aggregare dei dati come indicatori di mercato. In questo senso il livello di definizione per individuare la quantità dei pernottamenti relativa ad ogni specifica motivazione di viaggio, non può essere colta dalla Statistica censuaria, cui sono riferite le tavole su “Arrivi, presenze, permanenza – commerciali”, in quanto la motivazione, dato soggettivo, può essere conosciuta solo attraverso tecniche complesse di rilievo fondato sul primario elemento dell’interrogazione personale, cioè l’intervista (CAPI, CATI ecc..) che non può essere demandata a mediatori terzi che non siano gli stessi istituti di ricerca scientificamente accreditati. È comunque da notare come la segmentazione di arrivi e presenze in base alla classificazione geografico-territoriale delle destinazioni (tav. 12, 13, 14, 15), già in qualche modo lascia intuire quel dato soggettivo di cui può essere interpretata come la manifestazione oggettiva.

Ancor più le tav. 15 e 16, possono essere interpretate in questo senso, laddove l’ISTAT basa la segmentazione delle destinazioni non solo su connotati storico-geografici, ma anche su un fattore “vocazione” dei territori comunali, basato sulla presenza delle tipologie di attrattori che possono essere interpretati come le reali “motivazioni del viaggio”.

Alla luce di questo, è sicuramente indicativa l’ulteriore elaborazione, tav. 21, basata sull’inferenza dalle tav. 4 “Vacanze di piacere /svago, per motivo prevalente del viaggio, italiani in Italia”, e 19 “Pernottamenti per motivo di vacanza e lavoro, italiani in Italia e all'estero”, frutti dell’indagine campionaria sociale basata proprio sull’intervista personale (CAPI). Si tratta quindi di una stima dei pernottamenti commerciali e non commerciali, per motivazioni di viaggio.

Questa tavola ha un carattere provvisorio in quanto frutto non di dati specifici ISTAT, ma di ricostruzione basata su dati primari dello stesso istituto, che, presentando dati parziali, sono soggetti ad interpretazione ai fini di una ricomposizione organica, riconosciuta comunque come soggetta ad ulteriore verifica ed approfondimento incluso conoscenze e metodologie di chi scrive. Si veda in Appendice la nota di spiegazione A).

È in ogni caso palese l’importanza centrale di addivenire ad un quadro organico di stima dei pernottamenti per motivazione di viaggio.

Pernottamenti durante vacanze di piacere/svago, per motivo prevalente del viaggio, italiani in Italia 2017-2020, valori assoluti (migliaia) e percentuali

⁵⁶ Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it/> - Cultura, comunicazioni, viaggi/Viaggi/Pernottamenti in viaggio/Destinazione e residenza. Elaborazione P. Ansideri



Motivo prevalente del viaggio	2017		2018		2019		2020	
	val. ass.	perc.						
piacere, svago	280.257	100%	291.848	100%	261.277	100%	196.077	100%
- divertimento, riposo (a)	152.740	54,50%	151.177	51,80%	159.640	61,10%	140.391	71,60%
- patrimonio artistico, monumentale e archeologico	33.351	11,90%	39.983	13,70%	29.263	11,20%	10.588	5,40%
- bellezze naturali del luogo	55.491	19,80%	51.949	17,80%	34.750	13,30%	26.666	13,60%
- vacanza sport	14.013	5,00%	21.597	7,40%	13.325	5,10%	7.255	3,70%
- manifestazioni culturali, folkloristiche, spettacoli, mostre	6.166	2,30%	6.129	2,00%	x	x	x	x
- manifestazioni culturali, folkloristiche, spettacoli, mostre, vacanza enogastronomica	x	x	x	x	6.009	2,30%	1.569	0,80%
- altro tipo (b)	18.497	6,60%	21.013	7,20%	x	x	x	x
- altro tipo (c)	x	x	x	x	18.289	7,00%	9.608	4,90%

(a) si intende senza pratica di alcuna attività specifica (ISTAT, Annuario statistico italiano 2020, pg. 630)

(b) include: trattamenti di salute/benessere, shopping, vacanza studio, vacanza enogastronomica, pratica di hobby, manifestazioni sportive, parchi, volontariato.

(c) include trattamenti di salute/benessere, shopping, vacanza studio, pratica di hobby, manifestazioni sportive, parchi divertimento, volontariato.

Tav. 21⁵⁷, rif. 13 – ex tav. 19

Banca d'Italia, pernottamenti viaggiatori stranieri in Italia

Per quanto riguarda il turismo inbound (stranieri in Italia) le tavole seguenti illustrano i pernottamenti per motivo di viaggio e per struttura ricettiva, nel periodo 2017-2020.

Pernottamento viaggiatori stranieri per motivo di viaggio - 2017-2020, valori assoluti (migliaia) e percentuali								
Motivo di viaggio	2017		2018		2019		2020	
	val. ass.	val. perc.						
Totale generale	368.438,19	100,00%	387.330,64	100,00%	402.128,97	100,00%	183.278,19	100,00%
Motivi personali	327.596,91	88,92%	345.545,31	89,21%	358.446,93	89,14%	155.120,18	84,64%
di cui vacanze	230.532,20	62,57%	240.785,13	62,17%	246.905,40	61,40%	82.052,95	44,77%
Motivi di lavoro	40.841,28	11,08%	41.785,33	10,79%	43.682,04	10,86%	28.158,01	15,36%

⁵⁷ Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it/> - Cultura, comunicazioni, viaggi/Viaggi/a) Viaggi per motivo/Vacanze di piacere/svago - dati annuali b) Pernottamenti in viaggio/Destinazione e residenza. Elaborazione P. Ansideri



Tav.22⁵⁸, rif. 14c

Pernottamento viaggiatori stranieri per struttura ricettiva - 2017-2020, valori assoluti (migliaia) e percentuali						
2017	Albergo, villaggio, B&B, agriturismo		Ospite parenti, amici		Totale	
	184.296,50	50,02%	69.640,65	18,90%		
	Casa in affitto		Altro		368.438,19	100,00%
	51.902,87	14,09%	62.598,17	16,99%		
2018	Albergo, villaggio, B&B, agriturismo		Ospite parenti, amici		Totale	
	197.199,14	50,91%	69.013,31	17,82%		
	Casa in affitto		Altro		387.330,64	100,00%
	55.128,22	14,23%	65.989,97	17,04%		
2019	Albergo, villaggio, B&B, agriturismo		Ospite parenti, amici		Totale	
	199.481,53	49,61%	71.904,27	17,88%		
	Casa in affitto		Altro		402.128,97	100,00%
	65.594,34	16,31%	65.148,83	16,20%		
2020	Albergo, villaggio, B&B, agriturismo		Ospite parenti, amici		Totale	
	56.592,33	30,88%	55.369,39	30,21%		
	Casa in affitto		Altro		183.278,19	100,00%
	33.477,86	18,27%	37.838,61	20,65%		

Tav.23⁵⁸, rif. 14d

2.3.4 - Confronto tra indagini ISTAT e Banca d'Italia sui flussi

La parte finale di questa esposizione di dati sui flussi è l'incrocio delle indagini dei due istituti dai quali è possibile rilevare una significativa mutazione del quadro generale conoscitivo, che determina sicuramente una trasformazione dell'approccio al tema ed una trasposizione del suo punto di osservazione.

Le tavole che seguono sono guidate in parte dalle avvertenze sulla "Confrontabilità delle fonti" indicate in *Una breve guida alle statistiche sul turismo*⁵⁹ che trascriviamo per introdurre le singole tavole.

Confronto dati ISTAT tra "pernottamenti" e "presenze"

Per quanto riguarda le due indagini, "Viaggi e vacanze" e "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" si legge che il segmento confrontabile è quello che riguarda i soggiorni effettuati dai residenti in Italia che pernottano negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri sul territorio nazionale. Per il settore extra-alberghiero, occorre tener presente che la rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" censisce le sole strutture presenti negli archivi regionali delle strutture ricettive e che gli aggregati confrontabili tra le due indagini sono l'ammontare delle PRESENZE, dell'indagine "Movimento dei clienti" con quello dei PERNOTTAMENTI, dell'indagine "Viaggi e vacanze"

⁵⁸ Fonte: https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/turismo-internazionale/tavole/Turismo_TS_1997-2020.xlsx, Viaggiatori stranieri - pernottamenti per motivo del viaggio. Elaborazione P. Ansideri

⁵⁹ Banca d'Italia, ISTAT: Una breve guida alle statistiche sul turismo. Differenze di finalità, fenomeni osservati, definizioni e metodologie nelle indagini sul turismo della Banca d'Italia e dell'ISTAT, pg. 18 - <https://www.istat.it/it/archivio/243826>. Elaborazione P. Ansideri



Confronto dati Istat tra pernottamenti (Viaggi e vacanze) e presenze (Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi), italiani in Italia - 2017-2020, valori assoluti (migliaia) e percentuali				
anno	pernottamenti (a)	presenze (b)	pernottamenti non censiti (c)	perc. pernottamenti non censiti su presenze
2017	291.108,00	209.970,37	81.137,63	38,64%
2018	310.186,00	212.334,39	97.851,61	46,08%
2019	278.558,00	216.076,59	62.481,41	28,92%
2020	202.673,00	143.003,48	59.669,52	41,73%

(a) ISTAT, Viaggi e vacanze, pernottamenti, censiti anche in Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi come presenze

(b) ISTAT, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, presenze

(c) ISTAT, Viaggi e vacanze, pernottamenti non censiti in Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(d) si intende es. 2017: i pernottamenti non censiti (81.137,63) rappresentano il 38,64% delle presenze (209.970,37)

Tav. 24⁶⁰, rif. 19A

Confronto dati ISTAT "Arrivi e presenze" con dati Banca d'Italia "Viaggiatori stranieri pernottamento per struttura ricettiva"

Per quanto riguarda l'indagine ISTAT "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" e l'indagine Banca d'Italia "Indagine sul turismo internazionale", si legge che il segmento confrontabile è *quello che riguarda l'Inbound, ossia il turismo riferibile a viaggiatori non residenti che vengono in Italia e che pernottano nelle strutture ricettive ufficiali italiane, che sono esclusi ... gli escursionisti e coloro che soggiornano in altre tipologie di strutture e che gli aggregati confrontabili tra le due indagini sono: l'ammontare degli ARRIVI (ISTAT, "Viaggi e vacanze") con quello dei VIAGGIATORI A DESTINAZIONE (Banca d'Italia, "Indagine sul turismo internazionale") e l'ammontare delle PRESENZE (ISTAT, "Viaggi e vacanze") con le NOTTE trascorse in strutture ricettive (Banca d'Italia "Indagine sul turismo internazionale") (nei limiti delle differenze tra le definizioni delle variabili. ...).*

Confronto tra ISTAT "Arrivi e presenze" e Banca d'Italia "", stranieri in Italia - 2017-2020, valori assoluti (migliaia)						
	2017			2018		
	arrivi (a) (b)	presenze (a) (c)	permanenza media	arrivi (a) (b)	presenze (a) (c)	permanenza media
ISTAT	60.523,19	210.658,79	3,48	63.195,20	216.510,55	3,43
Banca Italia	50.157,13	184.296,50	3,67	52.504,88	197.199,14	3,76
diff. assoluta	10.366,06	26.362,29	x	10.690,33	19.311,40	x
diff. perc. - da ISTAT a B.Ita	-17,13%	-12,51%	x	-16,92%	-8,92%	x
	2019			2020		
	arrivi (a) (b)	presenze (a) (c)	permanenza media	arrivi (a) (b)	presenze (a) (c)	permanenza media

⁶⁰ ISTAT, <http://dati.istat.it/> - Cultura, comunicazioni, viaggi/Viaggi/Pernottamenti in viaggio/Destinazione e residenza. + Servizi/Turismo/ Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi dati annuali/ Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio - annuali. Elaborazione P. Ansideri



ISTAT	65.010,22	220.662,68	3,39	16.511,91	65.443,61	3,39
Banca Italia	54.230,21	199.481,53	3,68	14.467,67	56.592,33	3,91
diff. assoluta	10.780,01	21.181,15	x	2.044,25	8.851,28	x
diff. perc. - da ISTAT a B.Ita	-16,58%	-9,60%	x	-12,38%	-13,53%	x

(a) ISTAT, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, arrivi e presenze

(b) Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale, Viaggiatori stranieri a destinazione per struttura ricettiva - Albergo, villaggio, B&B, agriturismo

(c) Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale, Viaggiatori stranieri pernottamento per struttura ricettiva - Albergo, villaggio, B&B, agriturismo

Tav. 25⁶¹, rif.19B

Confronto dati Banca d'Italia tra viaggiatori stranieri e pernottamenti con destinazione in "Albergo, villaggio, B&B, agriturismo" e totale in altri alloggi e pernottamenti

Un ultimo rapporto interessante è quello tra la quantità di viaggiatori stranieri in arrivo e relativi pernottamenti nelle strutture ricettive ufficialmente classificate e censite e la quantità degli stessi nell'insieme degli altri alloggi.

Confronto dati Banca d'Italia tra viaggiatori stranieri con destinazione in "Albergo, villaggio, B&B, agriturismo" e totale in altri alloggi, stranieri in Italia - 2017-2020, valori assoluti (migliaia) e percentuali							
anno	Viaggiatori stranieri destinazione alb., vill., B&B, agrit. (d)		Totale altri alloggi (e)			Totale	
	A - val. ass.	perc. su tot. C	B - val. ass.	perc. su tot. C	perc. in più su A	C - val. ass.	perc. tot.
2017	50.157,13	60,58%	32.635,23	39,42%	65,07%	82.792,37	100,00%
2018	52.504,88	60,48%	34.312,90	39,52%	65,35%	86.817,78	100,00%
2019	54.230,21	59,93%	36.266,57	40,07%	66,88%	90.496,78	100,00%
2020	14.467,67	43,83%	18.541,86	56,17%	128,16%	33.009,53	100,00%

d) Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale, Viaggiatori stranieri a destinazione per struttura ricettiva - Albergo, villaggio, B&B, agriturismo censiti in ISTAT, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, arrivi

(e) Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale, Viaggiatori stranieri a destinazione per struttura ricettiva - totale alloggi diversi da Albergo, villaggio, B&B, agriturismo. Non sono censiti in ISTAT, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Tav. 26⁶², rif. 19C

⁶¹ Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it/> - Servizi/Turismo/ Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi dati annuali/ Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio - annuali. + https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/turismo-internazionale/tavole/Turismo_TS_1997-2020.xlsx, Viaggiatori stranieri - Viaggiatori a destinazione per struttura ricettiva. Elaborazione P. Ansideri

⁶² Fonte: https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/turismo-internazionale/tavole/Turismo_TS_1997-2020.xlsx, Viaggiatori stranieri - Viaggiatori a destinazione per struttura ricettiva. Elaborazione P. Ansideri



Confronto dati Banca d'Italia, pernottamenti viaggiatori stranieri in "Albergo, villaggio, B&B, agriturismo" e totale altri alloggi, stranieri in Italia - 2017-2020, valori assoluti (migliaia) e percentuali

anno	Pernottamenti viaggiatori in alb., vill., B&B, agrit. (d)		Totale pernottamenti in altri alloggi (e)			Totale	
	A - val. ass.	perc. su tot. - C	B - val. ass.	perc. su tot. - C	perc. in più su A	C - val. ass.	perc. tot.
2017	184.296,50	50,02%	184.141,69	49,98%	99,92%	368.438,19	100,00%
2018	197.199,14	50,91%	190.131,50	49,09%	96,42%	387.330,64	100,00%
2019	199.481,53	49,61%	202.647,43	50,39%	101,59%	402.128,97	100,00%
2020	56.592,33	30,88%	126.685,86	69,12%	223,86%	183.278,19	100,00%

(d) Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale, Viaggiatori stranieri pernottamento per struttura ricettiva - Albergo, villaggio, B&B, agriturismo, censiti in ISTAT, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, arrivi

(e) Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale, Viaggiatori stranieri pernottamento per struttura ricettiva - totale alloggi diversi da Albergo, villaggio, B&B, agriturismo. Non sono censiti in ISTAT, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Tav. 2762, rif.19D

Considerazioni su Arrivi presenze pernottamenti

Per flussi - Commentare l'inesplorato che esubera il censuario, sia per italiani in Italia che stranieri in Italia quanto a arrivi, presenze, strutture censite e non censite (amici parenti ecc...)

Per viaggi - vedi cosa di interesse

2.4 – Assisi, arrivi e presenze nell'ambito delle classificazioni nazionali

I dati esposti in questa sezione si basano fondamentalmente sulla *Classificazione dei comuni in base alla densità turistica* dell'Istat del 2020. A partire dal posizionamento del comune di Assisi in questa, si sono potuti incrociare i dati di presenze, arrivi e permanenza media al fine di ottenere un realistico quadro comparativo utile per considerazioni e giudizi successivi.

2.4.1 – Assisi tra le prime 50 città italiane per numero di presenze anno 2019

Nelle tavole seguenti 28 e 29 si sono rilevati arrivi, presenze e permanenza media delle prime 50 città italiane per presenza nel 2019, come rilevato nel rapporto "Movimento turistico in Italia 2019 e 2020 (genn.-sett.)", (Prospetti, tav. 4), aggregando ai dati la classificazione di densità turistica per ogni comune.

I dati sono stati verificati direttamente (scambio telefonico o e-mail) con gli enti di riferimento, regioni, province autonome e comuni, tramite i quali si sono reperiti anche quelli degli arrivi, non presenti nel rapporto. I dati qui esposti, sono quindi questi ultimi perché, in caso di disallineamento, ritenuti più attendibili di quelli dell'Istat in quanto provenienti da fonte diretta.

Prime 50 città italiane per numero presenze 2019, graduatoria per presenze						
elaborazione secondo Classificazione Istat 2020 dei comuni in base alla densità turistica						
Codice	Categoria turistica	gradu.	città	arrivi	presenze	perm. media



A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	1	Roma	10.037.727	30.980.083	3,09
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	2	Venezia	5.523.283	12.948.519	2,34
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	3	Milano	5.989.230	12.946.065	2,16
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	4	Firenze	4.025.355	11.048.718	2,74
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	5	Rimini	1.914.731	7.548.135	3,94
C	Comuni con vocazione marittima	6	Cavallino-Treporti	781.692	6.269.451	8,02
C	Comuni con vocazione marittima	7	San Michele al Tagliamento	810.497	5.851.482	7,22
C	Comuni con vocazione marittima	8	Jesolo	1.175.361	5.438.519	4,63
C	Comuni con vocazione marittima	9	Caorle	648.272	4.319.483	6,66
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	10	Napoli	1.379.466	3.794.716	2,75
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	11	Torino	1.389.000	3.644.000	2,62
C	Comuni con vocazione marittima	12	Riccione	890.560	3.636.025	4,08
D	Comuni del turismo lacuale	13	Lazise	673.122	3.606.249	5,36
C	Comuni con vocazione marittima	14	Lignano Sabbiadoro	689.229	3.495.091	5,07
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	15	Cervia	791.139	3.468.948	4,38
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	16	Cesenatico	563.067	3.403.237	6,04
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	17	Bologna	1.592.490	3.188.040	2,00
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	18	Sorrento	796.346	2.857.654	3,59
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	19	Verona	1.283.388	2.743.943	2,14
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	20	Ravenna	614.320	2.719.090	4,43



L	Altri comuni turistici con due o più vocazioni	21	Peschiera del Garda	499.649	2.379.705	4,76
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	22	Bellaria-Igea Marina	401.293	2.216.032	5,52
L	Altri comuni turistici con due o più vocazioni	23	Bardolino	447.133	2.101.596	4,70
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	24	Comacchio	279.407	1.998.304	7,15
F	Comuni del turismo termale	25	Abano Terme	509.980	1.987.421	3,90
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	26	Vieste	298.063	1.915.749	6,43
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	27	Pisa	801.549	1.914.838	2,39
H	Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	28	Livigno	405.468	1.908.642	4,71
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	29	Genova	934.428	1.905.566	2,04
C	Comuni con vocazione marittima	30	Cattolica	350.614	1.848.353	5,27
L	Altri comuni turistici con due o più vocazioni	31	Riva del Garda	461.155	1.776.437	3,85
B	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	32	Padova	728.041	1.657.672	2,28
L	Altri comuni turistici con due o più vocazioni	33	Montecatini-Terre	647.666	1.634.082	2,52
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	34	Palermo	726.075	1.594.187	2,20
H	Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	35	Castelrotto	306.502	1.584.220	5,17
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	36	Castiglione della Pescaia	218.704	1.498.100	6,85
C	Comuni con vocazione marittima	37	Grado	312.922	1.399.119	4,47



G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	38	Chioggia	269.875	1.376.237	5,10
L	Altri comuni turistici con due o più vocazioni	39	Sirmione	405.199	1.297.263	3,20
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	40	Forio	209.229	1.295.862	6,19
H	Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	41	Selva di Val Gardena	246.470	1.294.036	5,25
C	Comuni con vocazione marittima	42	Ischia	227.939	1.240.713	5,44
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	43	Arzachena	234.697	1.221.813	5,21
B	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	44	Assisi	570.458	1.198.988	2,10
C	Comuni con vocazione marittima	45	San Vincenzo	179.640	1.188.658	6,62
H	Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	46	Badia	233.059	1.187.144	5,09
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	47	Fiumicino	501.268	1.180.562	2,36
D	Comuni del turismo lacuale	48	Limone sul Garda	243.145	1.179.085	4,85
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	49	Orbetello	200.936	1.167.390	5,81
L	Altri comuni turistici con due o più vocazioni	50	Merano	345.097	1.148.867	3,33

Tav. 28⁶³, rif.20a

Prime 50 città italiane per numero presenze 2019, graduatoria per permanenza media						
elaborazione secondo Classificazione Istat 2020 dei comuni in base alla densità turistica						
Codice	Categoria turistica	grad.	città	arrivi	presenze	perm. media

⁶³ Fonte: ISTAT, Classificazione dei comuni in base alla densità turistica, 19 gennaio 2022, <https://www.istat.it/it/archivio/247191> + ISTAT, Movimento turistico in Italia, anni 2019-20, 29 dicembre 2020/Prospetti/Tav.4, Primi cinquanta comuni italiani per numero di presenze negli esercizi ricettivi, <https://www.istat.it/it/archivio/252091> + contatti diretti con regioni, province autonome e comuni interessati. Elaborazione P. Ansideri



C	Comuni con vocazione marittima	1	Cavallino-Treporti	781.692	6.269.451	8,02
C	Comuni con vocazione marittima	2	San Michele al Tagliamento	810.497	5.851.482	7,22
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	3	Comacchio	279.407	1.998.304	7,15
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	4	Castiglione della Pescaia	218.704	1.498.100	6,85
C	Comuni con vocazione marittima	5	Caorle	648.272	4.319.483	6,66
C	Comuni con vocazione marittima	6	San Vincenzo	179.640	1.188.658	6,62
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	7	Vieste	298.063	1.915.749	6,43
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	8	Forio	209.229	1.295.862	6,19
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	9	Cesenatico	563.067	3.403.237	6,04
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	10	Orbetello	200.936	1.167.390	5,81
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	11	Bellaria-Igea Marina	401.293	2.216.032	5,52
C	Comuni con vocazione marittima	12	Ischia	227.939	1.240.713	5,44
D	Comuni del turismo lacuale	13	Lazise	673.122	3.606.249	5,36
C	Comuni con vocazione marittima	14	Cattolica	350.614	1.848.353	5,27
H	Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	15	Selva di Val Gardena	246.470	1.294.036	5,25
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	16	Arzachena	234.697	1.221.813	5,21



H	Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	17	Castelrotto	306.502	1.584.220	5,17
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	18	Chioggia	269.875	1.376.237	5,10
H	Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	19	Badia	233.059	1.187.144	5,09
C	Comuni con vocazione marittima	20	Lignano Sabbiadoro	689.229	3.495.091	5,07
D	Comuni del turismo lacuale	21	Limone sul Garda	243.145	1.179.085	4,85
L	Altri comuni turistici con due o più vocazioni	22	Peschiera del Garda	499.649	2.379.705	4,76
H	Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	23	Livigno	405.468	1.908.642	4,71
L	Altri comuni turistici con due o più vocazioni	24	Bardolino	447.133	2.101.596	4,70
C	Comuni con vocazione marittima	25	Jesolo	1.175.361	5.438.519	4,63
C	Comuni con vocazione marittima	26	Grado	312.922	1.399.119	4,47
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	27	Ravenna	614.320	2.719.090	4,43
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	28	Cervia	791.139	3.468.948	4,38
C	Comuni con vocazione marittima	29	Riccione	890.560	3.636.025	4,08
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	30	Rimini	1.914.731	7.548.135	3,94
F	Comuni del turismo termale	31	Abano Terme	509.980	1.987.421	3,90
L	Altri comuni turistici con due o più vocazioni	32	Riva del Garda	461.155	1.776.437	3,85
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	33	Sorrento	796.346	2.857.654	3,59



L	Altri comuni turistici con due o più vocazioni	34	Merano	345.097	1.148.867	3,33
L	Altri comuni turistici con due o più vocazioni	35	Sirmione	405.199	1.297.263	3,20
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	36	Roma	10.037.727	30.980.083	3,09
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	37	Napoli	1.379.466	3.794.716	2,75
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	38	Firenze	4.025.355	11.048.718	2,74
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	39	Torino	1.389.000	3.644.000	2,62
L	Altri comuni turistici con due o più vocazioni	40	Montecatini-Terme	647.666	1.634.082	2,52
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	41	Pisa	801.549	1.914.838	2,39
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	42	Fiumicino	501.268	1.180.562	2,36
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	43	Venezia	5.523.283	12.948.519	2,34
B	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	44	Padova	728.041	1.657.672	2,28
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	45	Palermo	726.075	1.594.187	2,20
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	46	Milano	5.989.230	12.946.065	2,16
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	47	Verona	1.283.388	2.743.943	2,14
B	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	48	Assisi	570.458	1.198.988	2,10
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	49	Genova	934.428	1.905.566	2,04
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	50	Bologna	1.592.490	3.188.040	2,00

Tav. 29⁶³, rif.20b1

Prime 50 città italiane per numero presenze 20019, aggregazione per categorie, graduatoria per permanenza media					
Codice	Categoria turistica	graduatoria	arrivi	presenze	perm. medi
C	Comuni con vocazione marittima	1	6.066.726	34.686.894	5,7
D	Comuni del turismo lacuale	2	916.267	4.785.334	5,2



H	Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	3	1.191.499	5.974.042	5,0
G	Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	4	8.094.624	35.781.951	4,4
F	Comuni del turismo termale	5	509.980	1.987.421	3,9
L	Altri comuni turistici con due o più vocazioni	6	2.805.899	10.337.950	3,6
A	Grandi città (con turismo multidimensionale)	7	32.880.442	84.793.837	2,5
B	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	8	1.298.499	2.856.660	2,2

Tav.30⁶³, rif. 20b2

2.4.2 – Presenze anno 2019 in città appartenenti a stessa categoria di Assisi.

Nelle due tavole successive si mettono a confronto le prestazioni dei comuni italiani che sono stati classificati dall'Istat con la stessa categoria di densità turistica di Assisi. Sono in totale 25 comuni classificati con il codice B, categoria “Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica”, tutti con lo stesso livello di densità, molto alta⁶⁴, cioè la massima, nel sistema di misurazione adottato nei quattro indici di classificazione: D: dotazione di infrastrutture ricettive, P: presenza di turisti, T: attività economica connessa al turismo, sintesi: rielaborazione sintetica degli indici precedenti

Presenze in città con stessa categoria di densità turistica di Assisi, 2018 (1) e 2019, graduatoria per presenze					
Regione	città	graduatoria	arrivi	presenze	perm. media
Umbria	Assisi	1	570.458	1.198.988	2,10
Toscana	Siena	2	524.204	1.103.788	2,11
Prov. Autonoma Bolzano	Tirolo	3	149.715	836.565	5,59
Prov. Autonoma Bolzano	Bolzano	4	343.777	720.463	2,10
Prov. Autonoma Bolzano	Caldaro sulla strada del vino	5	140.014	626.566	4,48
Toscana	San Gimignano	6	209.005	517.900	2,48
Prov. Autonoma Bolzano	Naturno	7	98.892	494.402	5,00
Lombardia	Somma Lombardo	8	312.329	385.615	1,23
Veneto	Tre Ville	9	61.141	325.420	5,32
Toscana	Montaione	10	53.892	316.610	5,87

⁶⁴ La densità è misurata in quintili: "D1=molto bassa (1° quintile), D2=bassa (2° quintile), D3=media (3° quintile), D4=alta (4° quintile), D5=molto alta (5° quintile)



Toscana	Volterra	11	86.757	238.954	2,75
Toscana	Castelnuovo Berardenga	12	63.958	183.641	2,87
Toscana	Montalcino	13	70.812	182.641	2,58
Toscana	Pienza	14	66.334	160.891	2,43
Toscana	Fiesole	15	49.505	153.515	3,10
Toscana	Radda in Chianti	16	38.509	109.370	2,84
Prov. Autonoma Bolzano	Castelbello-Ciardes	17	13.179	67.181	5,10
Toscana	Murlo	18	22.816	67.157	2,94
Sardegna	Fordongianus	19	25.747	43.622	1,69
Piemonte	Monforte d'Alba (1)	20	17.168	36.533	2,13
Umbria	Preci	21	9.011	33.951	3,77
Piemonte	Barolo (1)	22	13.342	26.828	2,01
Piemonte	Serralunga d'Alba (1)	23	14.315	25.662	1,79
Friuli Venezia Giulia	Barcis	24	3.747	13.647	3,64
Valle d'Aosta	Bard	25	4.085	5.877	1,44

Tav. 31⁶⁵, rif. 20c

Presenze in città con stessa categoria di densità turistica di Assisi, 2018 (1) e 2019, graduatoria per permanenza media					
Regione	città	graduatoria	arrivi	presenze	perm. media
Toscana	Montaione	1	53.892	316.610	5,87
Prov. Autonoma Bolzano	Tirolo	2	149.715	836.565	5,59
Veneto	Tre Ville	3	61.141	325.420	5,32
Prov. Autonoma Bolzano	Castelbello-Ciardes	4	13.179	67.181	5,10
Prov. Autonoma Bolzano	Naturno	5	98.892	494.402	5,00

⁶⁵ Fonte: ISTAT, Classificazione dei comuni in base alla densità turistica, 19 gennaio 2022, <https://www.istat.it/it/archivio/247191>
+ contatti diretti con regioni, provincie autonome e comuni interessati. Elaborazione P. Ansideri



Prov. Autonoma Bolzano	Caldaro sulla strada del vino	6	140.014	626.566	4,48
Umbria	Preci	7	9.011	33.951	3,77
Friuli Venezia Giulia	Barcis	8	3.747	13.647	3,64
Toscana	Fiesole	9	49.505	153.515	3,10
Toscana	Murlo	10	22.816	67.157	2,94
Toscana	Castelnuovo Berardenga	11	63.958	183.641	2,87
Toscana	Radda in Chianti	12	38.509	109.370	2,84
Toscana	Volterra	13	86.757	238.954	2,75
Toscana	Montalcino	14	70.812	182.641	2,58
Toscana	San Gimignano	15	209.005	517.900	2,48
Toscana	Pienza	16	66.334	160.891	2,43
Piemonte	Monforte d'Alba (1)	17	17.168	36.533	2,13
Toscana	Siena	18	524.204	1.103.788	2,11
Umbria	Assisi	19	570.458	1.198.988	2,10
Prov. Autonoma Bolzano	Bolzano	20	343.777	720.463	2,10
Piemonte	Barolo (1)	21	13.342	26.828	2,01
Piemonte	Serralunga d'Alba (1)	22	14.315	25.662	1,79
Sardegna	Fordongianus	23	25.747	43.622	1,69
Valle d'Aosta	Bard	24	4.085	5.877	1,44
Lombardia	Somma Lombardo	25	312.329	385.615	1,23

Tav. 32⁶⁵, rif. 20d

Appendice

Nota A)

Spiegazione metodologia per elaborazione tav. 21

La tavola 19 riporta i prenotamenti suddivisi nelle macro aree vacanze e lavoro. La classificazione internazionalmente riconosciuta delle motivazioni di viaggio, come mostrato nella sezione dedicata, in realtà contempla le macro aree motivi personali e professionali (motivazioni di I livello) e all'interno delle motivazioni personali di II livello la motivazione vacanze (tempo libero, svago, divertimento) è una delle 8 sezioni di II livello (essendo le altre: visita ad amici, istruzione, salute, religione, acquisti, transito, altro).



A conferma di ciò il questionario adottato dall'ISTAT per questa indagine presenta, tra le altre, due schede da compilare: "H - scheda viaggio di lavoro" e "I - Scheda viaggio personale". All'interno di questa viene formulata la seguente domanda (I 13): "Quale è stato il motivo prevalente di questo viaggio?"

E prevede queste risposte: "1) Piacere, svago, vacanza 2) Visita a parenti/amici 3) Motivi religiosi/pellegrinaggio, 4) Trattamenti di salute/Cure termali"⁶⁶, 4 delle 8 motivazioni personali di II livello. La domanda immediatamente successiva è relativa alle caratteristiche delle destinazioni (I13x, mare, città, montagna, ecc.), mentre la seguente (I13a) recita: "Perché è partito per questa vacanza? Mi indichi solo un motivo, tra quelli che le leggerò"

Le risposte previste sono:

motivazioni personali di II livello - studio, formazione; trattamenti di salute/cure termali; altri motivi (volontariato, shopping, ecc).

motivazioni personali di III livello - cultura - bellezze naturali; gastronomia, folklore o spettacoli; pratica di sport (settimana bianca, trekking, ecc.); divertimento, riposo o relax; altri motivi (visita a parchi divertimento, zoo, acquario, eventi sportivi, hobby, ecc..)

Dalla combinazione delle domande a ben vedere risulterebbero esplorate tutte le 8 opzioni motivazionali di II livello se tra gli altri motivi includiamo anche transito.

Quello che qui è utile mettere in evidenza è che nella domanda I13 sulla motivazione di viaggio, la motivazione vacanza (piacere, svago, vacanza) è intesa come uno dei 4 campi possibili di risposta (tutti di II livello), mentre nella successiva I13a sulle ulteriori specifiche motivazioni di vacanza, le risposte prevedono motivazioni sia di II che di III livello.

La restituzione delle elaborazioni statistiche delle tav. 3 e 4 confermano questo grado di esaustività, essendo però le classificazioni distribuite su piani diversi.

Nella tav. 3 compaiono 4 motivazioni di II° livello: piacere/svago, visita parenti, motivi religiosi, trattamenti di salute.

Nella tav. 4 oltre alla motivazione principale piacere/svago, nella voce "altro tipo", note b e c, le altre motivazioni di II livello citate sono: trattamenti di salute, shopping, vacanza studio, altro (volontariato), quindi in questo caso 5 motivazioni su 8 di II livello. Sembrerebbero quindi assenti le motivazioni visita parenti e motivi religiosi.

In entrambe le tavole non ci sono specifiche per la voce "transito"

Dal complesso di queste annotazioni traggio la conclusione, provvisoria, che nell'elaborazione prodotta a seguito dell'interrogazione su "Viaggi per motivo/Vacanze di piacere/svago - dati annuali", nel sito <http://dati.istat.it/>, l'espressione "vacanze di piacere/svago" sia intesa come sinonimo di "motivi personali" e quindi inclusiva di tutte le motivazioni sia di II livello (interpretando forzatamente le motivazioni assenti "visita parenti", "motivi religiosi" e "transito" come incluse nella voce generale "altro tipo"), che di III livello (tav. 4).

Stante quanto sopra premesso, delinea qui la procedura seguita per l'elaborazione, evidenziandone i passaggi lacunosi per un rimando a successive verifiche.

Dalla tav. 19 rileviamo il numero di pernottamenti per "vacanza", attribuendo al termine l'accezione dell'intero di "motivi personali" (I livello), distinti in Italia ed estero, dalla tav. 4 si conoscono le percentuali di viaggio per le specifiche motivazione all'interno della motivazione personale generale "Vacanze, piacere, svago", intesa anche qui, come detto, nell'accezione della motivazione di I livello "motivi personali", solo per gli italiani in Italia (per l'elaborazione ho escluso l'estero, pur presente nel data base) e con la forzatura sopra dichiarata.

⁶⁶ Fonte: ISTAT, <http://dati.istat.it/> - Cultura, comunicazioni, viaggi/Viaggi/Viaggi per motivo/ Vacanze di piacere/svago - dati annuali/box Metadati (a destra)/Indagine CAPI Viaggi e vacanze/ Questionario - intervista iniziale e finale (estratto) dal 31/03/2020 al 31/12/2020, pg. 213